



www.lvservizispinea.it  
TEL. 379 199 5527

**SMALTIMENTO e BONIFICHE  
ETERNIT e AMIANTO**



# NOTIZIE Pedemontana



www.lvservizispinea.it  
TEL. 379 199 5527

**SMALTIMENTO e BONIFICHE  
ETERNIT e AMIANTO**

## REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA E NON SUL GOVERNO

### 22 e 23 marzo, cosa si vota sulla separazione delle carriere

Secondo la nostra Costituzione, “nessuno può essere sottratto al giudice naturale precostituito per legge”, e che soggiace soltanto alla legge: ciascuno ha diritto di fare valere le proprie pretese o di difendersi dall'accusa di un reato, soltanto dinanzi ad un giudice predefinito dalla legge, e che valuta il caso in base alla legge. Il potere di legiferare spetta al Parlamento, che è la massima espressione della democrazia, tramite il diritto di voto. Attraverso la legge, pertanto, i rappresentanti del popolo creano un vincolo al potere giudiziario: la magistratura deve sottostare soltanto alla legge, e non alla volontà del Governo (potere esecutivo). In sede penale, i magistrati possono assolvere la funzione di giudice (che decide, in posizione di terzietà) o di pubblico ministero, ovvero una sorta di “avvocato” della pubblica accusa: i ruoli sono attualmente intercambiabili, perché si può cambiare funzione, rispetto a quella scelta all'inizio della carriera. Il Pm, se decide di rinviare a giudizio l'indagato (dopo una denuncia o una querela della persona offesa), deve ricercare prove per sostenere la sua tesi, contrapponendola a quella della difesa. La sentenza spetta, invece, unicamente a chi riveste funzioni giudicanti. Nel mezzo, ci sta il principio di presunzione di non colpevolezza fino a condanna definitiva: per garantirlo, il “popolo” non può essere coinvolto nel processo, dove non è ammesso introdurre “il sentimento”, poiché il giudice deve valutare con freddezza e con “la giusta distanza”. Certamente, i continui talk-show sui casi giudiziari

di maggior rilievo vanificano questo principio, dato che l'opinione pubblica entra, se non direttamente nelle aule dei tribunali, nella vita delle persone in qualche modo interessate dalla vicenda: si pensi al recente suicidio dei genitori di un assassino reo confesso, incapaci di sopportare la gogna dei Social. Tornando al tema principale, nel sistema attuale i pubblici ministeri sono parte del processo, in posizione di parità con l'avvocato dell'imputato. Insieme ai giudici, costituiscono la magistratura, alla quale si accede mediante pubblico concorso e che ha un ordinamento autonomo, non facendo parte dell'apparato amministrativo, proprio per garantire l'indipendenza dall'Esecutivo. In base alla Costituzione, l'auto-governo della magistratura è espresso dal Consiglio superiore della Magistratura, composto da venti membri togati (eletti dai magistrati ordinari) e dieci laici (eletti dal Parlamento in seduta comune, tra illustri giuristi). La di-

stintione tra giudici è soltanto funzionale: essi sono inamovibili, e una volta assegnati ad una determinata sede non possono essere dispensati o sospesi, o assegnati ad altra sede o funzione (da giudice a Pm), se non con una decisione del Consiglio superiore della Magistratura. All'interno di quest'ultimo, sono rappresentati sia giudici che Pm: essendo consentito il cambio di funzione, da giudice a requirente, o viceversa, può insorgere il legittimo sospetto che i protagonisti del sistema penale non siano perfettamente “neutri”, stante la necessità di non inimicarsi il “collega”. La riforma su cui siamo chiamati ad esprimerci ha oggetto la separazione delle carriere, imponendo al magistrato la scelta iniziale tra funzione giudicante o requirente, ovvero tra la carriera di giudice o quella di Pm, senza possibilità di cambiamenti futuri. Si tratta di un referendum confermativo, per cui votando Sì si potrà votare a favore della proposta di sepa-

razione delle carriere, mentre votando No si potrà optare per la conservazione del sistema attuale. La vittoria del Sì segnerebbe un primo passo verso quella che potrebbe essere una maggiore garanzia di terzietà, certamente non assoluta: infatti, indipendentemente dalla preclusione alla intercambiabilità della funzione, giudici e Pm potrebbero trovarsi all'interno della stessa corrente del Consiglio superiore della Magistratura, a difendere un comune interesse corporativo. Inoltre, la proposta di riforma rischia di aumentare i poteri della pubblica accusa, rendendo i Pm una sorta di super-poliziotti, con meno tutele per il contraddittorio. Quello che deve essere chiaro è che la riforma non può rendere, in ogni caso, i magistrati soggetti al controllo politico: non siamo infatti all'interno di un sistema di common-law, come nei paesi anglosassoni, dove i corrispondenti dei Pm sono elettivi, e perseguono in via prioritaria i reati previsti dal loro programma elettorale. La speranza è che il referendum rimanga una occasione di esercizio democratico, perché ciascuno di noi possa manifestare la sua “visione” sul futuro del potere giurisdizionale, attraverso cui viene decisa la libertà personale dei cittadini. Sarebbe del tutto mortificante ridurre questa opportunità di voto ad un test sull'attuale Governo: la difesa è un diritto inviolabile, e siamo chiamati ad esprimerci sul modo in cui vorremmo che essa fosse garantita.

Silvia Covolo



#### Notizie dal Bassanese

- Bassano del Grappa pag. 12
- Marostica pag. 14
- Rosà pag. 16
- Rossano Veneto pag. 17
- Cassola pag. 17
- Mussolente pag. 18
- Romano d'Ezzelino pag. 19
- Pove del Grappa pag. 19

#### Notizie dall'Asolano

- Asolo pag. 20
- Cornuda pag. 21
- Castelleucchio pag. 22
- Possagno pag. 23
- Pieve del Grappa pag. 23
- Borso del Grappa pag. 25
- Fonte pag. 25
- San Zenone degli Ezzelini pag. 26

#### “Grappa Notizie” Il giornale della Pedemontana

Anno IV numero 2 - Pubblicazione mensile - Chiuso in redazione il 13/02/2026  
DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Emanuele Carli  
CAPOREDATTORE: Gianfranco Baggio  
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PADOVA: n. 2544 del 19/09/2023 - n. Iscrizione Roc: 25837  
PROPRIETARIO ED EDITORE: Energia Futura S.c. - Via Vasco De Gama, 1 - Trebaseleghe (Pd)  
STAMPA: Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18 z.i. Grisignano di Zocco (Vi)  
PER LA TUA PUBBLICITÀ: info@edizionienergiafutura.it - Tel. 049-9386724

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.



Materiale Elettrico Termoidraulico Condizionamento

Sede Amministrativa e Magazzino: S. MARIA DI SALA (VE)  
z.i. Via Leonardo da Vinci, 13/A - Tel. 041.486922 - Fax 041.486731

CITTADELLA (PD) ALBIGNASEGO (PD) CORNUDA (TV)  
Via Sanmartinara, 62 Via Silvio Pellico, 33 Via Dell'Industria, 13  
Tel. 049.9402513 Tel. 049.8627714 Tel. 0423. 629672  
Fax 049.9402595 Fax 049.7985205

www.vimesrl.it

## SITRA s.r.l.

Forniture Materiale idrosanitario Riscaldamento Arredobagno

NOALE (VE) - Via Pacinotti, 26

Tel. 041.440324

SPINEA (VE) - Via Roma, 61

Tel. 041.990178

www.sitraweb.it



**infissi  
Milani**

**3928014893**

Rossano Veneto Viale Monte Grappa 20 36028



Ci occupiamo della rivendita di attrezzature per Industria, Cleaning e Automotive. Assistenza tecnica e manutenzione su macchine per la pulizia. Siamo rivenditori ufficiali IPC per il Cleaning, Fasano Tools per l'attrezzatura, Launch per le diagnosi e Alchemia per le postazioni di lavaggio. Siamo in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti per l'antifortunistica quali scarpe, guanti, attrezzatura specifica di protezione e abbigliamento personalizzato. Disponiamo di una varietà di prodotti chimici: dal generico allo specifico per qualsiasi necessità. Offriamo inoltre pagamenti personalizzati, noleggi operativi e finanziamenti adatti ad ogni esigenza.



**UTENSILI RESISTENTI E GARANTITI PER RAGGIUNGERE ALTI STANDARD DI QUALITÀ**



**DPI, ABBIGLIAMENTO DA LAVORO PERSONALIZZATO E CALZATURE**

**CARRELLI DA LAVORO**



**ARREDAMENTO FURGONI**



**DISTRIBUZIONE FLUIDI**



**POSTAZIONE DI LAVAGGIO**

*Il futuro è ora realtà: La soluzione ecologica senza solventi, caustici o microrganismi senza emissioni in atmosfera e senza rischi per l'operatore rispettando tutti i tipi di materiali trattati*



MB FORNITURE SRL  
VIA DON G. TESCARO, 14 36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)  
Tel. 0424 234139 - info@mbforniture.com



**IL TUO PREVENTIVO GRATUITO**

Il tuo **Consulente del Lavoro** di fiducia a Treviso, Vicenza, Padova e Venezia

**IL TUO PREVENTIVO GRATUITO**

Gestione del personale, elaborazione paghe e contributi, consulenza contrattuale welfare aziendale, agevolazioni e incentivi

✉ martafavaretto.cdl@gmail.com ☎ 345 312 2665

Competenza e tecnologia per offrire servizi smart, rapidi e personalizzati

**Punto di Vista**

a cura di Adina Agugiario



Il 2026 è debuttato un'ora e mezzo dopo il suo arrivo con la strage dei ragazzi a Crans Montana. Riempendo l'Italia di dolore, incredulità, rabbia, sete di giustizia. Abbiamo saputo molto di loro,

**CHE COSA STA SUCCEDENDO AI NOSTRI RAGAZZI?**

▪ **Violenza, solitudine e leggi dure, la domanda che la cronaca ci impone di non eludere**

delle loro vite piene di luce, vissute tra hobby e speranze troncate sul nascere e ci ribelliamo ad una tragedia in cui le sciatterie e le negligenze degli adulti ci sono parse anticipare una tragedia annunciata. Ma non è bastato. Nei giorni successivi di questo mesto gennaio sono rimasti i ragazzi alla ribalta dei media, al punto di chiederci: cosa sta accadendo loro? Atif, marocchino diciottenne, arriva a scuola a La Spezia e, con un coltello lungo 20 centimetri, insegue in corridoio il compagno Abanoub di diciannove e in un sol colpo lo uccide. Colpevole di essersi scambiato in rete delle foto di lui e di una ragazzina amica sin da bambini e oggi, ahimè, "quasi" fidanzata di Atif. Atif: un mostro per gelosia? I docenti lo descrivono come uno "studente modello, più bravo della media, mai una nota", mentre per altri sarebbe "quantomeno problematico". A casa (due stanze umide di 35 metri qua-

drati in cui vivono ammassati i genitori e quattro figli) il padre lo descrive come "un ragazzo tranquillo, che i fine settimana e d'estate fa il cameriere a Lerici per aiutare la famiglia" e la mamma "un ragazzo buono, impegnato a scuola e sul lavoro, che porta dolci ai fratellini". Dov'è la verità? E ora, come reagire? Mentre la politica sta da giorni riscrivendo un decreto sicurezza più serrato e punitivo anche per i più giovani, in poche ore si realizzano altri due scontri di ragazzi con accoltellamenti. "Più sicurezza? - tuona il cardinale Parolin dal Vaticano - Io direi più valori e più educazione". Mentre il ministro Piantedosi ritiene "necessario qualcosa che riguardi anche l'educazione dei ragazzi e la sollecitazione del senso di responsabilità". Ma oltre all'aggressività che si riversa sull'altro, c'è chi la dirige contro se stesso suicidandosi, come la ventiduenne padovana che si è impiccata ad un albero o chi scompare nel nul-

la e non ne hai più notizie, così da far trascinare l'angoscia oltre ogni limite. È necessario in questi momenti che gli adulti mantengano il massimo dell'equilibrio. Qual è il vero Atif? L'assassino o il bravo ragazzo? E tutti i suoi coetanei che si drogano, si ubriacano, si riuniscono in baby gang: figli di genitori che li hanno viziati all'inverosimile o che vivono loro accanto due vite parallele, in cui non ci sono intimità, reciproca conoscenza, spazio per dare e ricevere l'uno dall'altro? Hanno ancora un ruolo la primaria funzione materna, che è quella di un amore e di una accettazione del figlio che creano le basi dell'autostima ("ti amo perché ci sei") e quella paterna, che pone dei limiti e prepara i figli ad affrontare il mondo? ("ti amo per quello che fai")? E il "prendersi cura" da parte dei genitori ad aiutare i figli a divenire nel tempo buoni adulti.

**UNA CARTINA MUTA (E MAGARI ANCHE UN MANUALE DI STORIA)**

▪ **Davvero crediamo che l'improvvisazione armata sia una strategia? Forse no...**

C'è una costante nella politica estera di una certa superpotenza: l'idea che il mondo sia un Risiko giocato senza leggere le regole. Le pedine si muovono, i bombardieri decollano, i proclami abbondano. La geografia, invece, resta un optional. La storia? Un fastidioso spoiler. Così, ogni volta che qualcuno dalla Casa bianca annuncia di voler "aiutare" un popolo lontano, sarebbe carino, per decenza, se non per intelligenza, mostrargli almeno una cartina. Non interattiva, eh! Di quelle vecchie, con i confini, le distanze, le proporzioni. Quelle che spiegano che certi paesi non sono quartieri periferici di Miami, ma realtà enormi, stratificate, con milioni di abitanti, risorse energetiche decisive e una memoria storica che non si cancella con un tweet. Prendiamo l'Iran. L'Iran che non è una parentesi esotica né un

fastidio momentaneo, ma una civiltà che macina secoli mentre noi cambiamo governi come le cover del telefono. Pensare di "sistemarlo" con un intervento rapido è come credere di riparare il Colosseo con il nastro adesivo. E infatti, quando si parla di cambio di regime, il risultato è quasi sempre lo stesso: o il regime si rafforza, o ne arriva uno peggiore. È una specialità occidentale: fallire con convinzione e riprovarci con entusiasmo. Nel frattempo, i popoli (dettaglio spesso trascurato) raramente sognano di diventare filiali di Washington. Hanno identità, orgoglio, traumi collettivi e una sorprendente capacità di resistere a pressioni esterne, soprattutto quando arrivano sotto forma di sanzioni, droni e lezioni di democrazia sganciate dall'alto. L'Iran, poi, non è un monoli-

te da decapitare per farlo crollare come un castello di carte. È un sistema complesso, con equilibri interni, apparati, interessi economici, religiosi e alleanze internazionali. Toglierne un pezzo non significa farlo sparire: spesso significa solo renderlo più aggressivo, più paranoico, più chiuso. Esattamente il contrario di ciò che si dice di voler ottenere. E mentre si gioca con il fuoco nel Medio Oriente, che non è un campo da paintball ma un concentrato di rivalità, guerre irrisolte e memorie anche attuali sanguinanti, la domanda resta sempre la stessa: davvero pensiamo di poter fare meglio di regimi che criticiamo da decenni? Davvero crediamo che l'improvvisazione armata sia una strategia? Forse no. Ma finché la politica estera continuerà a essere fatta senza cartine, senza storia e senza me-

**Punto di Vista**

a cura di Michele Celegghin



La memoria, il rischio è uno solo: scatenare l'ennesima guerra al buio. E poi, come sempre, stupirsi del disastro.

*l'altra* **Misticanza** di Pria dott. Alberto  
AGRARIA **GIARDINAGGIO - AGRICOLTURA**  
**PET FOOD - VINO SFUSO**  
Via Monte Pertica, 39 - San Giuseppe di Cassola (VI) - Tel. 0424 234720



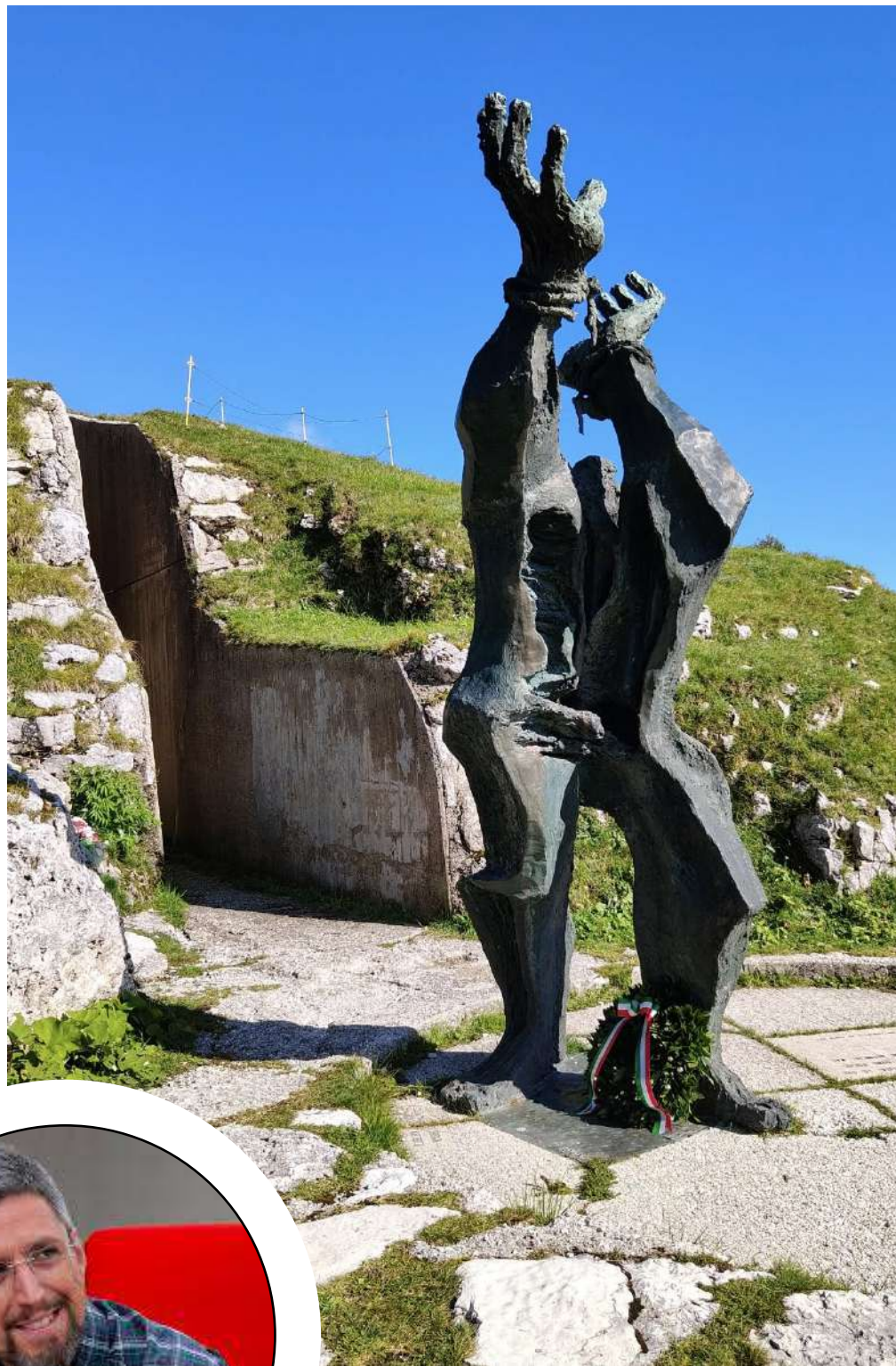
## Accadde... domani

A cura di Sara Zanferrari

### Uscito il 12 febbraio il nuovo libro di Paolo Malaguti, "Sentieri partigiani"

È uscito pochi giorni fa in libreria il nuovo libro di Paolo Malaguti, "Sentieri partigiani". Edito da Einaudi, è un saggio, o forse meglio dire, un racconto, che, riannodando i fili di "Lungo la Pedemontana", pubblicato nel 2018, vede l'autore inforcare di nuovo la sua bicicletta dalla cima del Monte Grappa alla pianura e compiere un percorso nella memoria e nei suoi "simulacri". Partendo dai monumenti dedicati alle lotte partigiane, Malaguti racconta un percorso ancora vivo, sincero, da far conoscere alle nuove generazioni, perché non sia solo un capitolo di un libro di storia da studiare, ma un laboratorio civile e pedagogico in cui misurare il valore della democrazia e del dissenso. Da "Lungo la Pedemontana" a "Sentieri partigiani": un percorso in un certo senso naturale, durato otto anni, accompagnato, fra i vari, dai tuoi alunni. Che non a caso ringrazi alla fine: "Grazie alle ragazze e ai ragazzi che, dal 2004, ho incontrato nelle aule. Un grazie particolare a quanti hanno saputo protestare, non accontentarsi, rompere le scatole, mettersi di traverso". E a loro parli, alle nuove generazioni, ma anche a noi che non gli stiamo "rendendo giustizia" su più livelli. Per chi è questo libro? "Direi che prima di tutto questo libro parte da un'esigenza abbastanza personale di provare a fare chiarezza su alcuni dubbi che mi portavo dietro da anni, circa il funzionamento dei segni della memoria nel nostro territorio. Non appena ho iniziato a scrivere i primi capitoli, però, mi sono subito accorto che il ragionamento scivolava sulla scuola, la sfida educativa di una società che crede, o dovrebbe credere, nei valori della Resistenza, ma che forse fatica a trasmetterli alle nuove generazioni, come competenza del vivere, non come semplice conoscenza storica. Quindi forse Sentieri partigiani è prima di tutto dedicato agli insegnanti e agli studenti del nuovo millennio". Dalla cima del Grappa, dove incontriamo due monumenti emblematici, il Sacario della Grande guerra, dal linguaggio chiaro e forte, e il Monumento al partigiano, quasi invisibile sia nel luogo dove è posto sia nei suoi significati lasciati all'elaborazione personale, partono il tuo viaggio e le tue riflessioni. Quanto c'è per te di semantico e quanto di umano in questi due simulacri delle guerre? E cosa suona forse stonato, problematico? "Sentieri partigiani parte appunto da Cima Grappa, poiché mi pare che quel luogo, segnato tanto dalla Prima guerra quanto dalla Resistenza, costituisca un esempio prezioso di come funzioni la memoria storica italiana. Il Sacario di Cima Grappa è un monumento fascista, con messaggi chiari, diretti, unilaterali. Si impone alla vista, non lascia spazio al dubbio. Il Mo-

numento al partigiano è laterale, quasi defilato, e di difficile interpretazione, va letto e riletto con calma. Sì, sono due segni, due rimandi a qualcosa che è accaduto nel passato. Ma in fin dei conti la nostra vita si regge sui segni, sono le cifre attraverso cui diamo significato alla nostra storia, che spesso è confusa e carica di incongruenze. E quindi, a ben vedere, forse i segni stessi, come i monumenti, sono gli elementi su cui si regge la nostra umanità, intesa come capacità di riconoscere in noi stessi e negli altri un senso, dei valori". Tu centri un problema fondamentale, dovuto sicuramente alla complessità della fine della seconda guerra, degli avvenimenti con cui ancora oggi non riusciamo a venire a capo (o fare pace): l'oblio e il rischio ad esso connesso. Mi riferisco sia al monumento al partigiano, sia, soprattutto, a tutto quanto concerne la memoria del fascismo e del suo leader (come lo chiameremmo oggi) e la sua fine. Sono messaggi molto importanti quelli che dai, a tutti noi, come è stato il tuo percorso e quanto è durato? E, inoltre, è stato lineare o caratterizzato da curve e salite (per restare nella metafora ciclistica)? "Personalmente trovo più difficile la scrittura saggistica di quella narrativa: quando scrivo un articolo o un saggio infatti mi piace non partire da una tesi a monte, ma costruire un'opinione durante la scrittura. La scrittura, cioè, non è esposizione di un ragionamento già fatto, ma è ragionamento essa stessa. La difficoltà più grande di Sentieri partigiani è stata nel decidere di iniziare a scrivere: temevo il tema, temevo di sbilanciarmi, di toccare nodi troppo delicati. In questo devo ringraziare Einaudi prima di tutto, per aver dato fiducia al progetto, e poi i tanti amici, appassionati di storia e letteratura, che mi hanno dato una mano. La scrittura, come suggerisci, è stata decisamente a curve e salite, non rettilinea. Le tappe, ad esempio, non mi erano da subito chiare. Sapevo che sarei partito da Cima Grappa, e da lì volevo senz'altro scendere a Bassano. Ma la tappa finale di piazzale Loreto si è chiarita strada facendo. A me piace molto questo metodo di scrittura, soprattutto in questi tempi di grande rapidità e spesso superficialità... è la dimostrazione che per molti nodi della nostra vita se non vogliamo accontentarci delle formule accomodanti dobbiamo prenderci del tempo, e riflettere, con pazienza, tornando spesso sui nostri passi, senza timore di rimettere in discussione idee che si davano per



certe". Il tuo libro è assolutamente contemporaneo e, come spesso scrivono i critici, necessario, anche quando quest'ultimo aggettivo è più di effetto che di contenuto. Ma nel tuo caso si ataglia in modo francamente esatto. Perché è necessario soffermarsi sui luoghi e, nondimeno, sui nostri grandi Maestri del '900, Meneghello, Pavese, Fenoglio, Zanzotto? "Il presente è una potente calamita della nostra attenzione, soprattutto questo presente, così rapido, mutevole, incerto. E, da sempre, anche il futuro ci affascina, specie quando siamo giovani. Insomma, se non stiamo attenti guardiamo sempre al qui e ora, oppure al domani. Il problema del presente è che è incerto e caotico, il problema del futuro

è che non esiste ancora. Il passato invece è dato. Sta lì, alle nostre spalle, sempre disposto a lasciarsi interrogare, non importa che si parli di memoria familiare, privata, o di grande Storia. Alle nostre spalle abbiamo luoghi e segni importanti, ma, ancora di più, abbiamo le parole di chi ha vissuto quei tempi, e ha voluto lasciarne traccia. Come in Lungo la Pedemontana, anche qui in Sentieri partigiani ho quindi usato lo stesso metodo: ho percorso il mio viaggio attraverso i segni della memoria accompagnato da alcuni libri, tra cui I piccoli maestri e Bau-Sète di Meneghello, che ho provato a usare come lenti di ingrandimento, come prismi attraverso cui osservare il nostro presente. Da solo non sarei stato in grado di formulare certi ragionamenti, o di arrivare a certe conclusioni; con l'aiuto dei maestri invece il viaggio è stato meno complicato, e più piacevole.



## Playlist

A cura di Giuseppe Paolin

### L'ipocrisia disabile: Ci sono tragedie che fanno rumore e tragedie che non ne fanno affatto

Quelle sulla disabilità, quasi sempre, appartengono alla seconda categoria. Non esplodono, non producono slogan, non occupano interminabili trasmissioni televisive. Scivolano via in fretta, archiviate in questo caso sotto una parola comoda: follia. E così siamo tutti più tranquilli. A Perth, in Australia, una coppia di genitori ha deciso di morire insieme ai propri figli, due ragazzi affetti da una forma grave di autismo di 14 e 16 anni ed ai tre animali di famiglia. Spesso, nel silenzio delle case, sono proprio gli animali ad arginare l'angoscia dei ragazzi e la solitudine delle famiglie, diventando una parte essenziale di quell'equilibrio emotivo che la retorica pubblica sulla disabilità finge di tutelare, ma che troppo spesso ignora. Prima di farlo, hanno lasciato un cartello sulla porta di casa: "Non entrate. Chiamate la polizia". Non una richiesta d'aiuto, non un'accusa, non una rivendicazione. Solo rispetto. Fino all'ultimo. Su questo episodio si è scritto molto, quasi sempre con il solito riflesso automatico: condanna morale, sconcerto, distanza. È il modo più semplice per non farsi coinvolgere. Perché se la riduci a un gesto "inaccettabile", non sei costretto a farti la domanda che conta davvero: perché? Solo chi vive accanto alla disabilità grave conosce la risposta. Non chi la racconta, non chi la amministra, non chi la celebra una volta all'anno con

una panchina colorata. Chi la vive. Ogni giorno. Ogni notte. Senza pause, senza futuro, senza nemmeno la consolazione della speranza. Perché l'autismo grave non è una fase e non è una malattia come le altre: è una condizione che divora il tempo, lo annulla, lo rende immobile. Proviamo a dirlo senza ipocrisia. Il vero terrore di questi genitori non è il presente, è il "dopo". Cosa succede quando non ci sarò più? Dove finirà mio figlio? Chi lo guarderà negli occhi? Chi capirà le sue crisi, le sue paure, i suoi silenzi? Chi si prenderà carico di una vita che non può camminare da sola nel mondo? A queste domande, nella maggior parte dei Paesi (Italia compresa) non esiste una risposta credibile. Esiste solo l'istituzionalizzazione, l'isolamento, la medicalizzazione forzata. Esiste l'idea che basti una struttura e qualche farmaco per lavarsi la coscienza. È qui che nasce la vera ipocrisia: proclamare attenzione e inclusione, mentre si lasciano le famiglie sole fino allo sfinimen-



Maiwenna Goasdoue e Jarrod Clune

to. Chiamarlo semplicemente "suicidio" è una scorciatoia linguistica che serve a non guardare il contesto. Nessuno rivendica quel gesto, nessuno lo giustifica. Ma far finta che sia un atto improvviso, irrazionale, scollegato dalla realtà, è una bugia. È l'esito estremo di un abbandono lungo anni. La disabilità non è solo sanità. È sociale, è politica, è organizzazione della vita. Senza progetti di coabitazione assistita, senza percorsi di autonomia possibile, senza un orizzonte che vada oltre i genitori, continueremo a raccontarci la favola dell'attenzione mentre qualcuno crolla nel silenzio. E non serve andare fino in Australia per ca-

pirlo. Basta guardarsi intorno. Basta ascoltare chi non ha più la forza di chiedere. La vera indecenza non è questa tragedia. È il fatto che, dopo l'indignazione di rito, tutto resti esattamente com'era prima. Il volontariato è una risorsa straordinaria, spesso l'unico argine al crollo delle famiglie, ma non può sostituirsi alle responsabilità della Regione. Servono politiche vere sul "dopo di noi", ma anche sul "durante": servizi di sollievo, periodi di respiro programmati, supporto continuativo. Perché senza dare fiato a chi regge tutto oggi, non esisterà alcun futuro dignitoso domani.

SCOPRI DI PIÙ



# Acqua buona? Ma certo!

Controlliamo la qualità dell'acqua sul nuovo sito di ATS



ALTO TREVIGIANO SERVIZI  
SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

REGISTRATI ORA SU  
ATS APP E SITO WEB



## In media Res

a cura di Silvia Covolo

### Divide et impera: Trump e il nuovo ordine mondiale

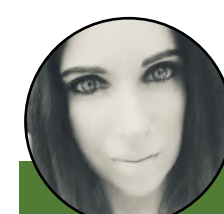
Da quando si è insediato, siamo ormai abituati alle bizzarre del tycoon che ha riconquistato la Casa Bianca, spodestando i democratici e i successori di quel Biden che, negli ultimi anni, era stato capace di distinguersi soltanto per le sue gaffe, essendo pressoché privo di carisma. Trump, al contrario, è fin troppo esuberante: tuttavia, dopo oltre un anno dalla sua elezione molti conflitti sono ancora in corso, a partire da quello russo-ucraino; altri se ne sono aggiunti o si sono acuiti (in Palestina e in Iran, ad esempio). Un dato comune a tutte le tensioni internazionali è proprio il protagonismo di The Donald: che piaccia o no, che lo si ami oppure lo si odi (perché personalità così forti possono destare solo sentimenti agli antipodi), il presidente Usa continua ad essere artefice del Nuovo ordine mondiale, in perenne tensione con le altre potenze come Cina e Russia, imponendosi in modo praticamente incontrastato, forte delle divisioni interne ad una Europa ugualmente frazionata, tra trumpiani e pacifisti (o aspiranti tali), tra chi pensa che i forti possano fare ciò che vogliono e chi invece pensa che anche i presunti deboli debbano provare ad alzare la testa. Con l'intervento a gamba tesa in Venezuela, che si è tradotto nella cattura di Maduro, il presidente Usa ha liberamente interpretato il diritto internazionale: aspetto sul quale nessuno si è posto

grandi interrogativi, per l'euforia della liberazione dei nostri connazionali detenuti dal regime, come Trentini. Qual è quindi il ruolo del Vecchio continente in questo assetto geo-politico fortemente polarizzato, in cui dominano le rivalità tra grandi potenze che non incarnano i nostri valori, come il rispetto dei diritti umani, lo sviluppo sostenibile, il riconoscimento della sovranità di altri stati (si pensi alla miccia innescata da Trump con la Groenlandia)? Fa specie pensare che proprio in quegli Stati uniti, riconosciuti come l'emblema della democrazia a partire dalla Dichiarazione di indipendenza, Trump pretenda ormai di esercitare poteri assoluti, avvalendosi dei miliziani anti immigrati all'interno, ed imponendo una svolta autoritaria all'esterno, con la minaccia continua dei dazi. La politica cerca di mantenere il suo equilibrio, nel nome dei "buoni rapporti diplomatici", ma il termometro dei cittadini è in qualche modo rivelatore del malcontento generalizzato verso il Governo americano: basti pensare alle continue grida di allarme dei nostri imprenditori, o all'accoglienza non proprio calorosa di Vance a Milano, all'inaugurazione delle Olimpiadi. L'approccio molto pragmatico di Giorgia Meloni, che cerca di essere dialogante con il tycoon, potrebbe mettere temporaneamente al riparo le relazioni commerciali delle nostre aziende con gli Usa, ma non può

certo valere quale espressione unitaria a livello europeo, dove anzi spicca la posizione di "contrasto" al tycoon della Francia, il paese della Rivoluzione, da sempre riconosciuta (proprio al pari degli Stati Uniti dell'era ante Trump, come un pilastro dei valori occidentali). Mentre l'attuale visione del mondo tra Usa e Francia è sicuramente non sintonica (con l'aggravante dell'antipatia personale tra l'inquilino della Casa Bianca e quello dell'Eliseo) non bisogna dimenticare che tra i due paesi non ci sono mai state guerre: al contrario, il paese di Macron è stato a fianco dell'America nella guerra di indipendenza contro la Gran Bretagna, ed è stato liberato dall'invasione nazista proprio dagli americani. De Gaulle, che pur rivendicava l'emancipazione strategica dal Nuovo continente, nel tentativo di costruire un'Europa unita dall'Atlantico agli Urali (riconoscendo il carattere europeo dei russi, come pure tentò di fare Silvio Berlusconi, allacciando buoni rapporti con Putin), non discostava il grande contributo americano



alla fine della Seconda guerra mondiale. Probabilmente occorre partire proprio da qui, per superare la dicotomia, a livello europeo, tra assoggettamento ad un Trump che ci vede come degli "scrocconi" o come consumatori da punire attraverso la guerra dei dazi e tentativo di contrastare la strategia americana, riaffermando una grandeur che rischia di rimanere isolata. In un mondo globalizzato, l'Europa potrà riaffermarsi soltanto recuperando il dialogo interno e superando le sue divisioni e antagonismi, storici e politici.



## FisComodo

A cura di Carlotta Baggio

### Il Bollettino economico della Banca d'Italia in pillole

Come sta di salute l'economia italiana? Un quadro lo fornisce l'ultimo bollettino economico della Banca d'Italia dove si può leggere come imprese e famiglie stanno vivendo questo momento storico. Imprese: le misure protezionistiche adottate o annunciate nel corso del 2025 stanno contribuendo a ridisegnare i flussi commerciali globali. In particolare, gli elevati dazi imposti dagli Stati Uniti, hanno spinto le imprese cinesi a reindirizzare i loro prodotti verso altre economie. Dove il 34 per cento delle imprese manifatturiere ed il 24 per cento di quelle dei servizi si attendevano un aumento dell'offerta di prodotti cinesi nei propri mercati di riferimento. Valutazioni risultate più diffuse tra le aziende esportatrici, dove le imprese esposte al reindirizzamento dei prodotti cinesi segnalano una più forte incertezza sulle proprie condizioni operative nel medio termine e una maggiore cautela nei piani di investimento. Indicazioni che risultano essere poi diffuse tra le aziende industriali e fra quelle esportatrici. Famiglie: l'ultima indagine riguarda il terzo trimestre dove si può leggere come la spesa delle famiglie sia lievemente cresciuta e dove la propensione al risparmio sia ulteriormente salita collocandosi in valori tra i più elevati dalla crisi finanziaria globale. Ma dove i consumi privati hanno risentito dell'incertezza sull'evoluzione del quadro macro-economico e questo nonostante il recupero del reddito disponibile. Per quanto concerne il mercato immobiliare il terzo trimestre ci riporta a note positive con la consistente crescita dei prezzi delle abitazioni (3,8 per cento) e l'aumento delle compra-vendite. Mercato del lavoro: risulta stabile, nel terzo trimestre, il numero degli occupati tornato peraltro a crescere nei mesi autunnali e dove l'occupazione è aumentata tra i lavoratori più anziani mentre risulta diminuita tra i giovani. Un fattore questo che ha contribuito alla riduzione del tasso di disoccupazione.

Per info: [carlotta@studioboaretto.net](mailto:carlotta@studioboaretto.net)

## Scadenziario

16/02/2026	
INPS ARTIGIANI E COMMERCianti	Versamento contributi minimi
INPS	Contributi Gestione Separata collaboratori
INPS CONTRIBUTI LAVORO DIPENDENTE	Versamento per mese precedente
IVA - ASD	Liquidazione e versamento Iva trimestrale
IVA	Fatturazione differita mese precedente
IVA	Liquidazione e versamento Iva mensile
20/02/2026	
ENASARCO	Versamento contributi aziende preponenti
28/02/2026	
CASSA INTEGRAZIONE	Richieste eventi non evitabili mese precedente
FASI	Versamento contributi dirigenti
INAIL	Istanza di riduzione del tasso medio
LIBRO UNICO	Compilazione e/o stampa dati del mese precedente
ROTTAMAZIONE QUATER	Pagamento rata
02/03/2026	
BOLLO AUTO	Versamento
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	Trasmissione corrispettivi
ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI	Presentazione dichiarazione mensile modello INTRA 12
ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI	Versamento Iva intracomunitaria
FATTURE ELETTRONICHE	Versamento imposta di bollo
LOCAZIONE FONDI RUSTICI	Registrazione denuncia annuale cumulativa e versamento imposta di registro
RAVVEDIMENTO TOMBALE 2018-2022	Versamento imposte sostitutive
SUPERBOLLO AUTO	Versamento
TIPOGRAFIE	Comunicazione annuale
03/03/2026	
AFFITTI	Registrazione contratti di locazione e versamento imposta di registro

Seguici



# B&S

## UTENSILERIA

*Il partner ideale per la tua azienda*

Via Riviera del Brenta, 225/A - Fiesso d' Artico - VENEZIA  
Tel. 041.415962  
[info@utensileriabs.it](mailto:info@utensileriabs.it) - [www.utensileriabs.it](http://www.utensileriabs.it)



Edizioni Energia Futura

Soluzioni grafiche & Comunicazione

# TI METTIAMO IN EVIDENZA



Edizioni Energia Futura | Via Vasco de Gama, 1 Trebaseleghe (Pd) | Tel. 049 9386724  
e-mail: [info@edizionienergiasfutura.it](mailto:info@edizionienergiasfutura.it) | [www.edizionienergiasfutura.it](http://www.edizionienergiasfutura.it)



## Un personaggio al mese

A cura di Dario Guerra

### Ghedina e le Olimpiadi di casa: aspettative, dubbi e speranze azzurre

Kristian Ghedina è un allenatore di sci alpino, ex-sciatore alpino e pilota automobilistico italiano, uno dei migliori specialisti delle prove veloci degli anni 1990, vincitore di tre medaglie iridate e di tredici gare in Coppa del mondo. **Kristian finalmente ci siamo, fra qualche giorno i riflettori del mondo saranno puntati sull'Italia e più precisamente sulle "nostre" Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, ce l'abbiamo fatta...** "Ma fino all'ultimo ci sono stati diversi cantieri ancora aperti e come capita spesso in Italia, si finisce un po' tutto all'ultimo, ma tanti lavori sono stati fatti, quello è importante. Certo c'è molto fermento per questo grande evento e sicuramente le Olimpiadi lasceranno un seguito al nostro bel Paese, per tutto quello che è stato realizzato, rivisto e messo a posto perché l'importante è che ci sia una bella visibilità per l'Italia e la nostra montagna. Si poteva sicuramente partire prima e magari fare qualcosa di più carino, ma è così in Italia è sempre tutto molto laborioso, molto lungo, mancano i soldi, mancano i permessi, la burocrazia è complessa, non ci si mette d'accordo, c'è chi rema contro ma siamo arrivati in tempo al grande evento". **Esatto c'è chi ha contestato...** "Ci sono stati e si sa, ci sono sempre! Ma bisogna adeguarsi un po' al progresso, ai

tempi, cercando di rispettare sempre di più l'ambiente, ma ora ci sono mille sistemi e poi si è studiato molto, proprio per rispettare l'ambiente. Però bisogna adeguarsi un po' ai tempi, perché tutti vogliono comodità, vogliono stare bene, vogliono essere tranquilli, però poi magari ci sono tanti che si lamentano e dicono ma questo non si può, io dico non puoi fare un cantiere o mettere a posto una casa, senza fare un cantiere". **Qualche perplessità per queste Olimpiadi? Quale può essere qualche punto complicato ipotetico che si potrebbe incontrare?** "Ma diciamo che a livello di infrastrutture, per quelli che sono gli eventi che ospitiamo noi alle Olimpiadi, che sono lo sci alpino femminile, le discipline del bob e il curling, non ho nessun tipo di dubbio. Anche la pista di bob che è stata tanto contestata, comunque è un gran bel progetto, è una realtà veramente bella, un'avanguardia di alto livello, piace veramente a tutti. Lo stadio è vecchio, ma sicuramente molto bello, lo sci alpino siamo sempre stati forti, non abbiamo problemi. Quello che mi mette un po' il dubbio e di preoccupazione è la viabilità ed i parcheggi. Spero comunque che vada tutto bene, perché le Olimpiadi è un evento mondiale, anzi molto di più e porta un afflusso di gente incredibile. Io mi auguro che con la strada e le tre

varianti che hanno fatto e poi con i vari stop dove fermano la gente, con tutti i vari i permessi di residente, chi è ospite, che tutto funzioni al meglio! Altrimenti questo potrebbe essere un grande problema, perché uno viene, fa fatica ed inizia a lamentarsi. Soprattutto adesso con i Social a disposizione di tutti, oggi uno lancia una bomba e lo sa tutto il mondo ed in tempo reale, basta che uno preme il bottone e lo sanno tutti". **Kristian, rispetto alle Olimpiadi che hai vissuto come atleta e queste, che differenza trovi?** "La differenza sostanziale non è tanto nello sport, nel risultato e nel confronto dell'atleta in sé ma nel business e mi sto rendendo conto che è man mano che passano le edizioni olimpiche, diventa sempre più business". **Secondo te siamo veramente pronti?** "Sicuramente tutti coloro che lavorano si rendono conto che siamo un po' stretti coi tempi, però questo presumibilmente dipende da tutti questi malesseri, questi malumori, queste opposizioni, questi contrasti che ci sono stati. La politica in Italia è sempre molto complessa, la burocrazia anche, quindi quando parti con un progetto, le carte, le richieste, devi passare sotto mille vagliature. Ora che ti danno l'autorizzazione è sempre tutto molto lungo, molto complicata. Dovrebbe essere un po' tutto più snello, meno burocrazia. Si parte bene con calma, poi dopo si inizia a fare i bandi, dopo i bandi vanno a vuoto, o qualcuno si mette contro, allora si ferma tutto e si riparte da zero. Tutto è sempre così, è difficile. Capisco quelli che sono anche contro, ma bisogna fare squadra, bisogna sfruttare anche questi momenti e bisogna allargare un po' gli orizzonti, aprire un po' la

mente e cercare di agevolare e non mettere sempre i bastoni fra le ruote". **Qual è l'augurio più grande che ti fai per queste Olimpiadi?** "Prima di tutto che l'Italia venga fuori bene col medagliere. Se l'Italia vince diverse medaglie, soprattutto d'oro, e fa un bel risultato, sicuramente si mettono a tacere tanti problemi emersi in questi mesi. Questa è la cosa primaria. E poi, come ho detto prima, il discorso di viabilità, traffico, parcheggi ed il raggiungimento delle sedi di gara non sia troppo criticato. Però se l'Italia vince la medaglia e arriva davanti, non sarà così drastico il commento, in questo caso il risultato sportivo risolve i problemi...". **Quali sono le aspettative di medaglie? Dove possiamo andare a medaglie?** "Abbiamo il nostro cavallo di battaglia che è la Goggia, non so ancora la Brignone cosa farà! Nel maschile, anche in discipline veloci, punteremo tanto su Paris. L'Italia sulla discesa non è messa male, quindi lì avremo più aspettative. Poi abbiamo il curling, la campionessa olimpica, il curling sarà sicuramente con Stefania Costantini che può arrivare alla medaglia d'oro. Nel bob siamo appena dopo la Germania, siamo lì a ridosso e con un po' di fortuna si potrebbe fare benissimo". **Il tuo ricordo più bello che hai di un'Olimpiade?** "Forse la prima, anche se non amavo la pista dove l'hanno fatta, quella di Albertville, avevo ventidue anni ed in quella non ho ottenuto un bel risultato". **Kristian, che compito hai in queste Olimpiadi?** "Ho un paio di accordi con delle aziende sponsor dell'Olimpiade dove devo fare delle rappresentanze e poi ho un contratto stipulato un contratto Eurosport".

## dal TERRITORIO

ETRA Spa

# Giornata internazionale della pizza:

Etra ricorda e raccomanda il giusto conferimento del contenitore

La cura dell'ambiente passa per tante piccole attenzioni e azioni quotidiane che a noi costano davvero poco e che hanno però un importante impatto ambientale. Di qui l'invito che è arrivato da Etra a cogliere l'occasione della Giornata mondiale della Pizza celebrata sabato 17 gennaio in onore di Sant'Antonio Abate, protettore dei pizzaioli, per ricordare le modalità corrette di conferimento del cartone in cui normalmente è servito questo cibo. La Giornata mondiale nata nel 2017 e dedicata al simbolo della cucina italiana, alla sua storia, alle sue declinazioni, patrimonio culturale riconosciuto dall'Unesco ha rappresentato infatti un momento propizio per ricordare come trattare correttamente questo rifiuto con cui tutti o quasi, prima o dopo hanno a che fare: si tratta di un piccolo gesto che testimonia però consapevolezza e cura per l'ambiente, due atteggiamenti che non bisogna mai dare per scontati e che Etra è impegnata costantemente e in molti modi ad alimentare. Alla domanda "Dove lo butto?" l'indicazione precisa e decisa che arriva dagli operatori Etra con riferimento al

cartone della pizza è che questo, va buttato (pulito dai residui di cibo) nella carta e non nel secco. Se però il cartone è intriso di olio o presenta evidenti residui di cibo va gettato nell'umido dopo averlo tagliato a pezzettini piccoli. In base a una stima sommaria (ma che non deve essere troppo lontana dalla realtà) si ipotizza che in Veneto ogni giorno si consumino almeno mezzo milione di pizze. Se questo dato è attendibile, è facile intuire come il cartone della pizza rappresenti quotidianamente una quantità notevole di rifiuto. Tenendo conto che uno degli obiettivi decisivi fissati dalla Regione del Veneto per quanto concerne la riduzione degli scarti è di portare il rifiuto secco non riciclabile sotto gli 80 chilogrammi per abitante entro il 2030, si comprende come anche il cartone della pizza possa svolgere un ruolo importante per centrare questo significativo obiettivo. Quale occasione migliore, dunque, della Giornata internazionale dedicata proprio alla pizza per ricordarcelo? Il cartone della pizza (senza scarti alimentari), dunque, non va nel secco ma nella carta.



Alto trevigiano servizi Spa

# Ats sceglie la solidarietà:

il progetto "Il miele della solidarietà" sostiene Advar

La solidarietà che nasce da un gesto semplice e diventa sostegno concreto per chi vive momenti di fragilità. È questo il senso del progetto "Il miele della solidarietà", che ha visto la consegna dell'assegno simbolico ad Advar da parte del Consiglio di amministrazione di ATS. Il presidente Fabio Vettori, insieme ai consiglieri Maria Grazia Azzolin, Anna Sozza, Tecla Lucia Zamuner e Giorgio Granello, ed al direttore generale Pierpaolo Florian ha incontrato, il 28 gennaio, i rappresentanti di Advar, la presidente Anna Mancini e la responsabile Sviluppo sostenitori Roberta Rossato per testimoniare la vicinanza dell'azienda a una realtà che da oltre trent'anni è al

fianco delle persone più fragili e delle loro famiglie. Il Consiglio di amministrazione di Ats ha scelto di affiancare Advar, associazione che dal 1988 offre assistenza gratuita attraverso le Cure palliative alle persone affette da malattie in fase avanzata, sia a domicilio sia presso l'hospice "Casa dei Gelsi", garantendo anche un prezioso supporto psicologico e umano ai familiari. Il progetto "Il miele della solidarietà" nasce dalla presenza di alveari all'interno dei siti di Ats, dove la produzione di miele è resa possibile grazie alla collaborazione con Apat Veneto, che ne cura la gestione e la tutela. I vasetti di miele sono stati messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli clienti

Ats di Montebelluna, Treviso e Riese Pio X, oltre che nelle sedi Advar di Treviso e Oderzo, con un'offerta minima di 5 Euro. L'iniziativa ha registrato una risposta molto positiva da parte degli utenti, che hanno esaurito in breve tempo le confezioni disponibili. L'intero ricavato, pari a 2.500 Euro, è stato devoluto ad Advar, contribuendo concretamente al sostegno delle sue attività quotidiane a fianco delle persone più

fragili. Un'iniziativa che ha saputo unire attenzione all'ambiente e responsabilità sociale, valorizzando la biodiversità come risorsa per la comunità. "Ats ha scelto di sostenere Advar perché ne riconosce il profondo valore umano e sociale. Con questo progetto abbiamo voluto trasformare un gesto semplice in un segno concreto di vicinanza a chi affronta la sofferenza e a chi se ne prende cura ogni giorno. La solidarietà, per noi, è parte integrante del nostro modo di essere presenti sul territorio", dichiara Fabio Vettori, presidente di Ats, al momento della consegna dell'assegno. Anna Mancini, presidente dell'Advar ringrazia Ats "A nome della fondazione Advar, il nostro più sincero ringraziamento ad Alto trevigiano servizi, che ha voluto essere il nostro fianco con questa iniziativa lodevole di impegno sociale, per sostenere, in ogni sua componente, vita e dignità per i più fragili. Il donare il miele delle api, simbolo di operosità e cura dell'ambiente, è un gesto di attenzione e sensibilità rivolta al territorio,

che ci ha subito conquistati". L'iniziativa conferma l'impegno di Ats nel promuovere una responsabilità sociale che mette al centro le persone, dimostrando come anche piccoli gesti possano generare un impatto reale. "Donare fa bene, come il miele. Un piccolo gesto, un grande aiuto" non è solo uno slogan, ma il racconto di una scelta concreta di solidarietà condivisa.

Comunicato stampa  
Alto Trevigiano Servizi Spa



Edizioni Energia Futura  
Soluzioni grafiche & Comunicazione



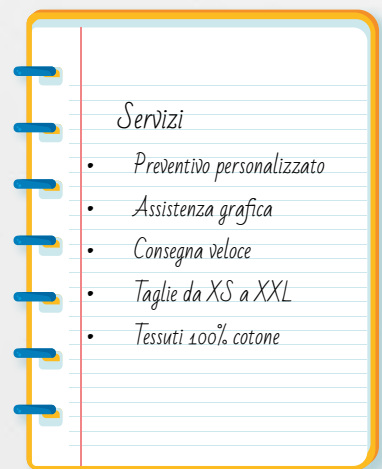
Scopri i nostri servizi



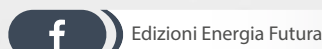
Facile come indossarla!

1. Scegli il modello
2. Inviaci la tua grafica o prenota una consulenza creativa per avere ciò che fa al caso tuo
3. Ricevi le magliette pronte per essere indossate

Ordina minimo 50 magliette e la grafica te la regaliamo noi!



Edizioni Energia Futura  
Via Vasco de Gama, 1 Trebaseleghe (Pd)  
Tel. 049 9386724  
e-mail: info@edizionienergiafutura.it  
www.edizionienergiafutura.it



**pesce fresco**  
Pescheria San Marco

VIA SAN DANIELE, 76  
CASONI DI MUSSOLENTE (VI)  
TEL. 042 457 2490  
MAIL: info@pescheriasanmarco.it

**VOLPATO GIORGIO**  
pavimenti in legno

Cell. 3401441915 Tel. 0422370141  
Mail: volpato.parchetti.tv@gmail.com

• FORNITURA PARQUET • LAMINATI • PVC • POSA IN OPERA  
LEVIGATURA RESTAURI • RIVESTIMENTI • BATTISCOPIA

**ferry**  
fabbro artigiano

Via Jacopo Soranzo, 9  
Treville di Castelfranco Veneto (TV)  
Tel. 0423 472106 - info@arteferry.com  
www.arteferry.com

Edicola di Piazza Libertà  
Bassano del Grappa  
Tel. 346 950 4849

# Clic dal Brenta



**Addio all'ultimo semaforo di Romano d'Ezzelino: entra in funzione la nuova rotatoria**



Con l'inizio del nuovo anno si è chiuso un capitolo importante per la viabilità locale di Romano d'Ezzelino: martedì 13 gennaio è infatti entrata in funzione la nuova rotatoria di via Nardi, lungo la Strada provinciale 57 Ezzelina, che ha consentito la rimozione definitiva dell'ultimo impianto semaforico presente nell'area di Fellette. Alle ore 12 le lanterne sono state spente e smantellate, lasciando spazio alla piena operatività dell'opera, realizzata per migliorare la sicurezza e la fluidità del traffico in uno degli incroci più critici del territorio. L'intervento, dal valore complessivo di 400.000 Euro, è finanziato in parti uguali dal Comune e dalla Provincia di Vicenza ed è ancora in fase di completamento. I lavori hanno previsto la realizzazione di nuovi cordoli e marciapiedi, resa possibile anche grazie ad accordi con le proprietà confinanti per l'adeguamento degli spazi necessari. Sono già stati installati i punti di illuminazione, mentre nei prossimi mesi verranno realizzate le aiuole spartitraffico e l'isola centrale; le asfaltature definitive saranno eseguite una volta completato l'asestamento del sottosuolo. Un intervento che segna un passo concreto verso una viabilità più sicura ed efficiente.

**Moreno Pesce incontra gli studenti rossanesi e racconta la forza di non arrendersi**



Venerdì 30 gennaio Rossano Veneto ha accolto Moreno Pesce, atleta e alpinista, protagonista di un incontro con le classi dell'istituto "Gianni Rodari" che ha saputo unire sport, inclusione e forza di volontà in una testimonianza intensa e autentica. Tra le prime persone amputate di coscia a tornare in montagna, Pesce ha raccontato agli studenti il suo percorso di rinascita, trasformando una grave difficoltà personale in un progetto di vita fondato sulla passione per lo sport e sulla capacità di superare i limiti. Dalle prime passeggiate ai trail, fino all'alpinismo d'alta quota, Moreno Pesce ha raggiunto vette oltre i quattromila metri, come il Monte Bianco e il Monte Rosa, dimostrando come determinazione e impegno possano aprire strade nuove. Un esempio che va oltre l'impresa sportiva e diventa messaggio educativo, soprattutto per i più giovani. Domenica sarà inoltre tedeforo a Lecco, portando con sé un simbolo di rinascita e partecipazione. Nel 2023 gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana per i meriti sportivi e i progetti di inclusione. L'incontro ha lasciato agli studenti un messaggio chiaro e potente: credere in se stessi, affrontare le difficoltà e non arrendersi mai.



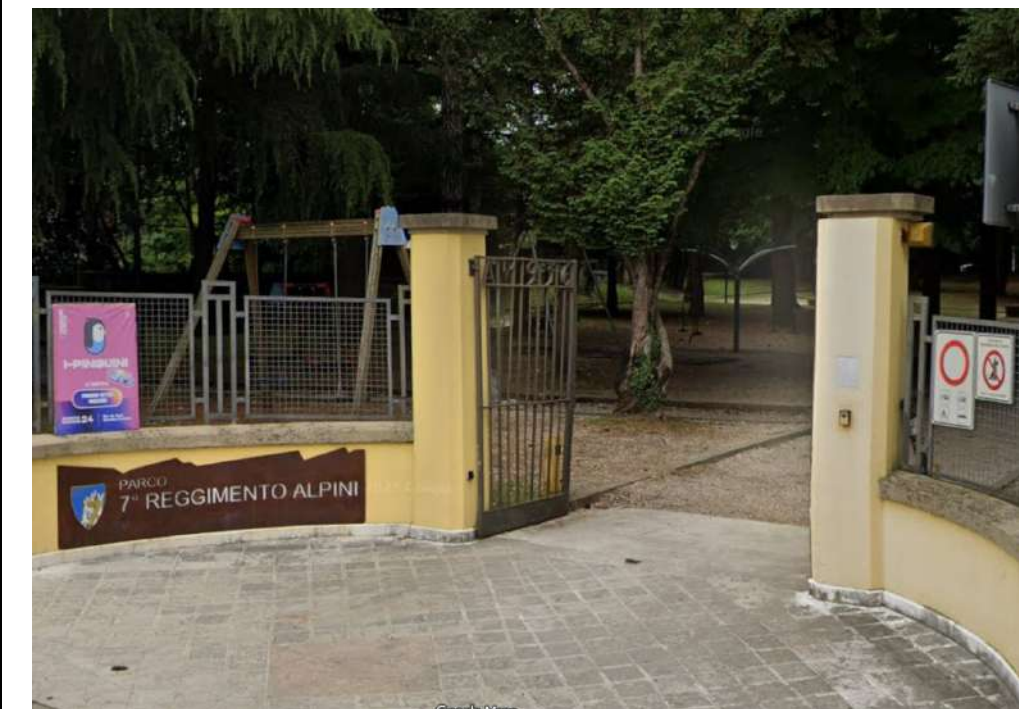
# Clic dal Piave

**Il Giorno della Memoria raccontato ai ragazzi attraverso il teatro Duse di Asolo**



Una mattinata di teatro e riflessione ha segnato le celebrazioni del Giorno della Memoria al teatro Duse di Asolo, dove quasi 280 studenti delle scuole secondarie, insieme agli utenti della cooperativa "Vita e Lavoro", hanno assistito allo spettacolo "Il violino di Auschwitz" dell'associazione "Barabao Teatro", interpretato da Romina Ranzato. L'iniziativa, promossa dall'assessorato all'Istruzione e dalla Biblioteca comunale di Asolo, ha trasformato il ricordo storico in un'esperienza emotivamente intensa e partecipata. Ispirato a una storia vera, lo spettacolo ha raccontato la vicenda di Eva Maria Levy attraverso la voce simbolica del suo violino, strumento di sopravvivenza e resistenza nel lager, mostrando come la musica possa custodire dignità e libertà anche nelle condizioni più estreme. La rappresentazione si è conclusa con un confronto diretto tra studenti e interpreti, dando spazio a domande e riflessioni sul valore della memoria e sulla responsabilità delle nuove generazioni nel mantenerla viva, andando oltre la semplice commemorazione.

**Partita la riqualificazione del Parco urbano Settimo reggimento Alpini di Pieve del Grappa**



Sono partiti i lavori di riqualificazione dei giardini pubblici di via IV Novembre a Cre-spano, noti come Parco urbano Settimo reggimento Alpini, un intervento mirato a migliorare sicurezza e fruibilità di uno degli spazi verdi più frequentati della frazione. Le opere in corso riguardano in particolare il taglio di alcuni alberi morti o gravemente compromessi, colpiti da agenti patogeni e ritenuti potenzialmente pericolosi, soprattutto in prossimità dei confini dell'area. Le piante interessate sono state individuate a seguito di una specifica relazione peritale di stabilità e pericolosità, redatta da un dottore forestale abilitato che ha censito ogni singolo esemplare e definito le operazioni necessarie. Gli interventi vengono eseguiti nel pieno rispetto delle prescrizioni tecniche contenute nella perizia e dell'autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio. I lavori, che avranno una durata indicativa di circa un mese, comportano la chiusura temporanea delle aree interessate del parco, come previsto dalle ordinanze comunali, al fine di garantire lo svolgimento delle operazioni in condizioni di totale sicurezza per cittadini e operatori.

Un incontro gratuito di educazione alimentare

**"COLON IRRITABILE"**

QUANDO L'INTESTINO PARLA...  
E NON SEMPRE NEL MODO GIUSTO

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO  
ORE 21.00

FORTITUDO FISIOTERAPIA  
VIA MONTEGRAPPA 15,  
ROSSANO VENETO (VI)

POSTI LIMITATI!  
RISERVA IL TUO POSTO: CHIAMA/SCRIVI

FORTITUDO: 393 3602815  
DOTT.SSA MORIN: 340 5599450

Dott. ssa Matilde Morin  
Dietista  
in collaborazione con  
Fortitudo Fisioterapia & training

IG: fortitudofisioterapia  
FB: fortitudo fisioterapia & training  
www.fortitudofisioterapia.it

**CERCHIAMO VENDITORI PUBBLICITARI**

Unisciti ad una realtà editoriale in crescita.

Se pensi di avere l'energia giusta per questa sfida, contattaci!

049 938 6724 info@edizionienergiafutura.it



**AUTOMOTIVE - INDUSTRIA  
CLEANING - ASSISTENZA TECNICA  
ANTINFORTUNISTICA**

**MB FURNITURE SRL**  
VIA DON G. TESCO, 14  
36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)  
Tel. 0424 234139 - info@mbforniture.com

**MB FURNITURE SRL**  
www.mbforniture.com



## ■ Nuovo comandante alla guida della Polizia locale

Ivano Berti ha assunto l'incarico dal 1 febbraio

**BASSANO DEL GRAPPA**

Arriva, ai piedi del Grappa, il nuovo comandante della Polizia locale. È Ivano Berti che ha preso servizio a partire dal primo febbraio e che, in precedenza, era dirigente presso il comune di Civitavecchia. "Una nomina di elevata competenza e di esperienza chiamata a guidare il comando in una fase di rafforzamento organizzativo e di sviluppo delle politiche di sicurezza urbana - recita una nota dell'Amministrazione comunale bassanese - e che si inserisce nel percorso strategico definito dal Consiglio comunale che ha tracciato con chiarezza il ruolo centrale della Polizia locale nella tutela del territorio e della comunità". Il nuovo comandante arriva sulla scia dello scioglimento dell'Unione tra alcuni Comuni del Bassanese, che vedeva come capofila la Città del Grappa e che molte polemiche, al riguardo, aveva suscitato negli ultimi mesi. Nel curriculum del nuovo comandante, tra i vari gli incarichi ricoperti, spiccano quelli di comandante della Polizia locale di Mirano e Noale, della Polizia intercomunale Alto Garda e Ledro e della Polizia locale nonché responsabile della Protezione civile del Comune di Veroli prima di essere nominato comandante del corpo di Polizia locale del Comune di Civitavecchia.



Gianfranco Baggio

## ■ Capolavori del Museo civico in mostra a Pechino

Opere protagoniste della prima grande rassegna cinese dedicata al Palladio

**BASSANO DEL GRAPPA**

Sono partite alla volta della Cina alcune tele conservate al museo civico. Capolavori esposti al National museum di Pechino in occasione della mostra "Matematica, armonia e vita. L'architettura di Andrea Palladio dall'antico al classico". La rassegna, inaugurata il 3 febbraio sarà

aperta sino al prossimo 15 maggio. Tra questi capolavori anche il celebre quadro raffigurante l'incontro di "Giacobbe e Rachele al pozzo" di Jacopo Bassano assieme a "Il ponte di Bassano" di Roberto Roberti. Alla volta della Cina anche due incisioni "Autunno" e "La semina" di Raphael Sadeler e "Inverno" di Jan Sadeler. Contribuirà alla prima mostra realizzata in Cina e dedicata alla figura

di Andrea Palladio, uno degli architetti più influenti dell'architettura occidentale degli ultimi secoli, anche l'esposizione di un modello ligneo del celebre ponte palladiano. Recentemente il museo di Bassano del Grappa ha prestato anche un altro quadro la, "Sommersione del faraone nel Mar rosso" alla mostra dedicata a "Tiziano e il paesaggio. Dal Cadore alla Laguna" aperta sino al prossimo

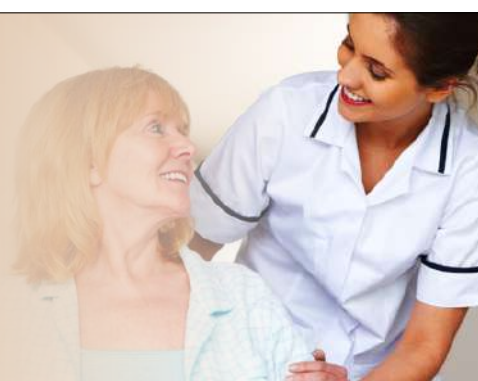
29 marzo al palazzo della Magnifica comunità del Cadore a Pieve di Cadore. "Siamo orgogliosi di vedere esposti alcuni dei gioielli più preziosi del nostro patrimonio artistico nel museo più importante della Cina" è il commento dell'assessore alla Cultura Giada Pontarollo.

Gianfranco Baggio



Viale Vicenza, 154 - Bassano del Grappa (VI)  
T. 0424 219269

**LE PERSONE AL CENTRO DEL NOSTRO LAVORO**



## ■ Inaugurato l'ospedale di comunità, dotato di 24 posti letto

È frutto di un investimento di oltre 1,7 milioni di Euro e finanziato tramite fondi Pnrr

**BASSANO DEL GRAPPA**

È stato inaugurato venerdì 30 gennaio, alla presenza del presidente della Regione del Veneto Alberto Stefani, il nuovo Ospedale di comunità di Bassano del Grappa, che può contare su 24 nuovi posti letto ospitati all'11 piano dell'ospedale San Bassiano, rispetto al quale ha una funzione complementare. L'Ospedale di comunità è rivolto infatti a quei pazienti che necessitano di un grado di assistenza intermedio tra il ricovero ospedaliero nelle strutture per acuti e il rientro a casa: "In questo modo - sottolinea il direttore generale dell'Usls 7 Pedemontana Carlo Bramezza - diamo innanzitutto una risposta efficace ai bisogni di assistenza di quei pazienti che dopo essere stati curati al San Bassiano necessitano ancora di un periodo di supporto prima di poter rientrare a domicilio, garantendo così una maggiore sicurezza per i pazienti e

una gestione più semplice di molte situazioni per le famiglie. Allo stesso tempo, avere una struttura dedicata per questo tipo di esigenze ci consentirà di evitare ricoveri inappropriati e in generale di accrescere ulteriormente la produttività e l'efficienza del San Bassiano, concentrando sempre più l'attività dei reparti ordinari sul trattamento dei pazienti in fase acuta con le metodiche più avanzate". Per la realizzazione del nuovo Ospedale di comunità, l'undicesimo piano del San Bassiano è stato completamente rinnovato, a beneficio anche del reparto di Geriatria che troverà anch'esso spazio sullo stesso piano, in un'area distinta. La superficie complessiva oggetto dell'intervento è di 3.160 metri quadrati, all'interno della quale gli spazi sono stati riorganizzati tramite la demolizione di alcune murature interne e la realizzazione di nuovi divisori del tipo "leggero". Parallelamente sono stati rifatti tutti i rivestimenti e rinnovati i servizi igienici all'interno delle stanze di degenza. I lavori hanno interessato anche l'impiantistica, con la sostituzione dei terminali di mandata e di ripresa della distribuzione dell'aria e delle prese gas medicali, il rifacimento dell'impianto elettrico e la sostituzione dei corpi luce. L'intervento è il risultato di un investimento di 1.715.000 Euro, di cui 1,5 milioni finanziati tramite i fondi Pnrr - Missione 6. C1 Investimento 1.3 "Ospedali di comunità" e 215.000 tramite fondi regionali. Va ricordato che il nuovo Ospedale di comunità del San Bassiano si inserisce in un piano più ampio dell'Usls 7 Pedemontana che sta portando ad un potenziamento significativo delle strutture atte a garantire percorsi di "dimissioni protette": "Direi che questa azienda ha sfruttato al meglio l'opportunità offerta dai fondi Pnrr, grazie ai quali entro poche settimane potremo contare su ben cinque Ospedali di comunità - ricorda il Di-



rettore generale Carlo Bramezza - Alle strutture già attive a Marostica, presso il Centro socio-sanitario Prospero Alpino, e a Malo, presso il Centro servizi Muzan, abbiamo aggiunto l'estate scorsa il nuovo ospedale di Comunità di Asiago, ora è stato inaugurato quello di Bassano e prossimamente attiveremo quello di Santorso. Complessivamente passeremo da una disponibilità di 27 posti letto a 71 e questo ci consentirà di rispon-

dere in modo più efficace anche alle nuove sfide rappresentate dall'evoluzione demografica della popolazione, che comporta pazienti con un'età media sempre più anziana, spesso con co-morbidità e dunque condizioni di fragilità che vanno al di là della patologia per la quale a volte vengono ricoverati, ma che influiscono sui successivi tempi di recupero".

Gianfranco Baggio

## ■ San Bassiano diviso su due giorni: tradizione sacrificata

Cresce il dibattito sul senso di allungare un evento storicamente unico

**BASSANO DEL GRAPPA**

È stato, quello di quest'anno, un San Bassiano spalmato su due giornate ma che forse merita di tornare alle sue origini che sono quelle di una cerimonia che, sino all'anno scorso, si svolgeva in una unica giornata. Non sono peraltro poche le voci che si sono espresse su un argomento che ha trovato fertile terreno di discussione. Invocare poi che il premio è stato spalmato su due giornate per non... ingolfare troppo la ricorrenza, sembra avere poco senso. In pillole questi i premiati. Il premio per una tesi di laurea su argomenti riguardanti Bassano del Grappa ed il Bassanese è andato ad Andrea Tagliapietra (Università di Padova) per la tesi su "Giovanni Battista Brocchi e l'orto botanico di Valsiccia 1801-1808". Il premio "Baccin Valentino" (geologia) è andato invece a Gianmarco Marvulli dell'Università di Ferrara per la tesi "Cal-

colo del soil quality index (Sqi) per la valutazione degli effetti di geo-materiali sulla salute del suolo". Il premio di laurea "Virgilio Chini" (Medicina) è andato a Benedetta Bonato dell'Università di Verona per una tesi sulla "Malattia epatica steatosica associata a disfunzione metabolica". Il premio "Un gesto per la città" è andato al comitato per l'intronizzazione del "Venticinquesimo anniversario della Madonna di Fatima sul Monte Caina". Il premio San Bassiano è stato suddiviso stavolta tra tre realtà: "Gocce di Brenta" (coordinamento di Club service) "perché annualmente promuove galà di beneficenza per sostenere le realtà sociali del Bassanese"; Mattia Bottolo (pallavolista della Lube Volley) ed al Rotary club Bassano "per il suo impegno nel campo della cultura, del sociale e della formazione". Il premio della cultura dell'innovazione e della sostenibilità è andato all'azienda Bresolin che ha festeggiato nel 2025 i quarant'anni di attività "per il suo impe-



gnolo nel mondo dell'ambiente". Il premio "Città di Bassano del Grappa" è andato a Renzo Rosso, "fondatore del marchio Diesel, portandolo al successo in tutto il mondo e facendolo diventare l'icona globale che è oggi". Il premio Cultura della Città di Bassano è stato suddiviso tra Intesa San Paolo per "la salvaguardia e la

valorizzazione del patrimonio artistico nazionale" e "Venice in peril fund" (ente benefico con sede nel regno unito) "impegnato dal 1966 nella protezione e restauro del patrimonio culturale di Venezia".

Gianfranco Baggio

## Consorzio Brenta, ancora fumata nera

### Nessuna maggioranza tiene: la partita si rinvia alla prossima puntata



#### BASSANO DEL GRAPPA

Sei mesi di commissariamento non sono bastati ed anche stavolta dal comignolo del Consorzio Brenta esce una fumata nera. La coalizione non si trova, il presidente è ancora una... chimerica. L'altra volta l'intesa è stata fermata per il blocco di due schieramenti che avevano visto dieci consiglieri da una parte e dieci dall'altra. Nel dicembre scorso si è tornati così a votare e dalle tre precedenti liste si è arrivati

alla presentazione di cinque liste. E dalle urne sono usciti risultati che anche stavolta sembrano rendere difficile l'espressione di una maggioranza, visti i distinguo che si sono venuti subito a creare. Passando ad analizzare i voti, su venti consiglieri da eleggere la lista Quattro "Acqua, terra e vita", grazie alle 3.690 preferenze ricevute si è portata a casa sei consiglieri, seguita dalla lista Due "Coldiretti - la forza amica del Paese" che ha raccolto 3.585 e cinque consiglieri e poi dalla lista Tre "Giustino Mezzalana. Acqua, agricoltura, ambiente" con 3.671 preferenze e quattro consiglieri. Più sotto la lista Cinque

"L'acqua è vita" con 1.124 preferenze e tre consiglieri e la lista Uno "Bonifica, territorio, ambiente" con 1.124 preferenze e due consiglieri. Risultato finale? Nessuna lista, come allora, ha la maggioranza assoluta, inevitabile la ricerca di una coalizione. Ecco così spuntare l'accordo tra Coldiretti (cinque consiglieri) ed "Acqua, agricoltura e ambiente" (quattro consiglieri). Ma qui entra in gioco la matematica poiché si arriva così solo a nove consiglieri. Dove trovare il resto dei voti? Qui entra in gioco "Acqua, terra e vita" che non partecipa alla prima assemblea elettiva sottolineando, attraverso il suo portavoce Sante Costa, che "pure essendo la lista più votata e con la responsabilità del mandato ricevuto, ha accettato di rinunciare alla presidenza di fronte all'alleanza di Coldiretti e Acqua, agricoltura e ambiente. Questo per una chiusura totale da condividere sui programmi e le idee". Alla prossima... puntata!

Gianfranco Baggio

## Prosegue il piano di manutenzione del verde comunale

### Potature mirate e messa in sicurezza degli alberi nelle aree pubbliche

#### MAROSTICA

Amati nell'ambito del piano di manutenzione del verde comunale, finalizzati alla cura del patrimonio arboreo e alla tutela della sicurezza dei cittadini. Dopo le potature effettuate nel viale del cimitero

del capoluogo, che hanno interessato anche alcuni cipressi monumentali e reso necessario un abbattimento, nella giornata di giovedì 22 gennaio sono iniziate le operazioni di potatura di rami di grandi dimensioni nei giardini di via Pizzamano che sono rimasti chiusi fino al giorno successivo per permettere un corretto svolgimento dell'intervento. Tutte le piante interessa-

te dagli interventi sono state preventivamente sottoposte a controllo da parte di un arboricoltore forestale certificato. Alcuni esemplari, pur presentando un buono stato vegetativo esterno, mostrano la presenza di rami con gravi fenomeni di marcescenza interna. In particolare, è stato individuato un ramo fortemente compromesso che si estende sopra il muretto sottostante, in

una zona frequentata da famiglie, con evidenti rischi per la sicurezza pubblica. Per alcuni alberi si renderà inoltre necessario il fissaggio mediante l'installazione di appositi tiranti, al fine di garantire maggiore stabilità. L'importo complessivo dell'intervento ammonta a circa 25.000 Euro. La tutela del verde pubblico e la sicurezza dei cittadini restano una priorità per l'Amministrazione comunale, il prossimo intervento di potatura è programmato presso il cimitero di Valonara.

Paolo Lamon

## Maltempo: dopo un lungo e complesso percorso partono i cantieri

### Un lavoro imponente, costruito giorno dopo giorno

#### MAROSTICA

A poco più di un anno e mezzo dall'alluvione che ha colpito duramente il territorio, Marostica entra nella fase più concreta e visibile del percorso di messa in sicurezza e ricostruzione. Dopo un lungo lavoro preparatorio, fatto di progettazione, verifiche tecniche e confronti istituzionali, hanno preso avvio i primi cantieri destinati a intervenire sulle criticità emerse a seguito degli eventi meteorologici straordinari che tra il 2023 e il 2024 hanno messo sotto pressione l'intero sistema idrogeologico comunale. Secondo i dati Arpav, nel solo 2024 sul territorio sono caduti circa 1.575 millimetri di pioggia, con quasi mille millimetri concentrati in appena sessanta giorni, un carico eccezionale che ha provocato il dissesto di numerosi versanti e la registrazione di settantacinque frane, aggravate da mesi successivi caratterizzati da continue allerte rosse. A 222 giorni dal recepimento del contributo ministeriale di 5 milioni e 530 mila Euro, l'Amministrazione comunale registra ora un passaggio decisivo con l'avvio, anticipato rispetto alle tempistiche previste, delle operazioni preliminari al primo dei quindici grandi cantieri programmati, che verranno attivati progressivamente nelle prossime settimane. Il primo intervento riguarda la frana di via Sisemol-Cerini, sotto il cimitero di Crosara, per un investimento di 300 mila Euro, un'opera strutturalmente complessa e di forte impatto, la cui reale estensione non è immediatamente percepibile ma che richiede lavorazioni articolate, tempi tecnici adeguati e rigorose misure di sicurezza, con una prima fase di gestione del traffico tramite impianto semaforico e, successivamente, la chiusura

totale del tratto stradale interessato. Parallelamente all'avvio dei cantieri, il Comune ha ricordato come una parte significativa delle risorse ministeriali sia già stata impiegata nella fase emergenziale per garantire risposte immediate, dallo sgombero delle strade nelle prime ore successive all'evento agli interventi su frane, argini e corsi d'acqua, compresa la messa in sicurezza di infrastrutture sensibili come l'asilo di Ponte Campana. A questi fondi si aggiungono quasi 700 mila Euro stanziati direttamente dal bilancio comunale per interventi straordinari diffusi, finalizzati a ripristinare la funzionalità del territorio e ridurre i rischi residui. L'avvio dei cantieri non rappresenta un punto di arrivo, ma l'inizio della fase operativa di un percorso lungo e complesso, che l'Amministrazione comunale affronta con responsabilità e consapevolezza, nella convinzione che solo un lavoro strutturato e duraturo possa restituire sicurezza e stabilità a un territorio duramente colpito. Il sindaco Matteo Mozzo ha espresso un ringraziamento a tutti i soggetti coinvolti, dai volontari che hanno operato fin dalle prime ore dell'emergenza al personale tecnico comunale, dalla Regione Veneto alla Protezione civile, fino alle istituzioni statali e alle Forze dell'ordine che hanno garantito supporto operativo e tecnico. Resta aperta la partita delle risorse necessarie per completare la messa in sicurezza idraulica della pianura, per le quali il Comune sta proseguendo il lavoro di coordinamento con gli altri enti competenti, assicurando che nei prossimi giorni verranno fornite informazioni dettagliate su interventi, tempi e impatti, per mantenere la cittadinanza costantemente informata su un percorso impegnativo ma ritenuto indispensabile per il futuro della città.

Paolo Lamon



### Antico Laboratorio San Giuseppe

L'Antico Laboratorio San Giuseppe è un liquorificio artigianale che ha sede a Bassano del Grappa presso Villa Angaran San Giuseppe. Produciamo fin dal 1928 lo storico Amaro San Giuseppe seguendo l'antica ricetta dei Padri Gesuiti. Dopo molti anni, continua la produzione totalmente artigianale con tanti nuovi liquori che rispecchiano la stessa filosofia dell'Amaro, mettendo al centro le materie prime, senza l'utilizzo di nessun colorante, aroma o concentrato industriale. Vieni a trovarci per una degustazione gratuita!

Antico Laboratorio San Giuseppe  
Via Ca' Morosini, 41  
Bassano del Grappa VI Telefono: 0424 504097

Per info e ordini:  
www.anticolaboratoriosangiuseppe.com  
info@amarosangiuseppe.com

# Rifiuti, Nuova tariffa unica: dal 1° gennaio 2026 rivoluzione nel calcolo del Secco residuo

Dal numero di svuotamenti si passa al conteggio dei litri conferiti  
Più flessibilità per l'utenza e massima attenzione al riempimento dei contenitori

A partire dal 1° gennaio 2026 nei servizi ambientali c'è un'importante novità decisa dal Bacino Brenta per i rifiuti nell'ambito della Nuova Tariffa Unica approvata dai sindaci verso una tariffazione sempre più equa, puntuale e flessibile. Con il nuovo anno cambia la modalità per quantificare il rifiuto Secco residuo conferito, passando dal criterio del "numero di conferimenti" a quello del "numero di litri conferiti". Tale modifica rappresenta un passaggio fondamentale nei servizi gestiti da ETRA:

mentre fino allo scorso anno il sistema si basava sugli svuotamenti effettuati, dal 2026 ciascuna utenza può disporre ogni anno di un determinato numero di litri, calcolato in base al numero dei componenti del nucleo familiare.

#### IL NUOVO SISTEMA

Gli utenti avranno il vantaggio di non essere più vincolati a un unico metodo, ma potranno scegliere di utilizzare diverse modalità di conferimento del rifiuto Secco anche in combinazione tra loro, fino al raggiungimento del proprio "budget" di litri annuale.

Il calcolo dei litri (del solo rifiuto Secco) sarà effettuato sommando i volumi conferiti attraverso le diverse attrezzature disponibili sul territorio e scelti liberamente dall'utente:

**Porta a porta:** conteggiato per 120 litri (bidone carrellato) o 40 litri (sacchi/bidoncini).

**Press container (Aree H24):** conteggiato per 60 litri

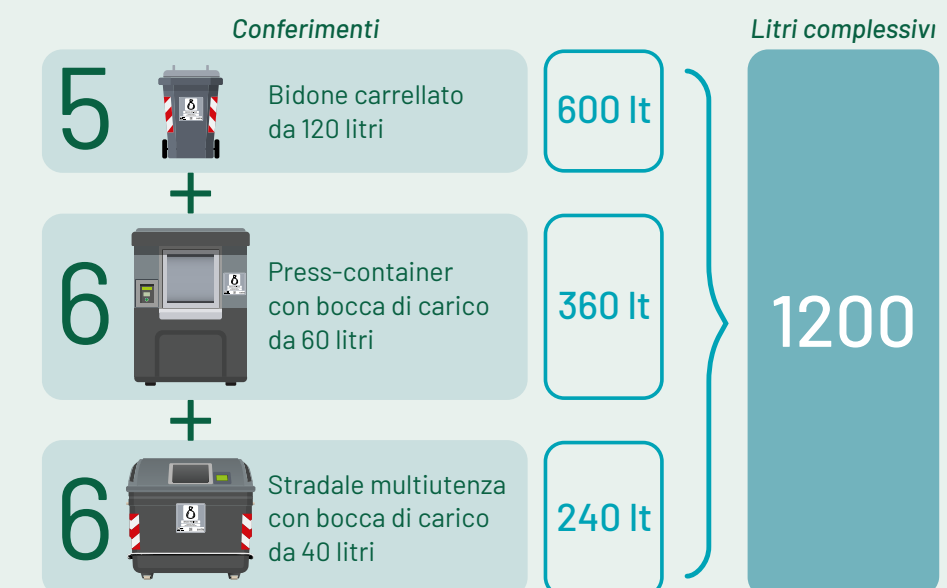
**Contenitori stradali multiutenza:** conteggiati per 40 litri.

I litri disponibili di rifiuto Secco per ciascun gruppo familiare sono i seguenti:

componenti	LITRI CONFERIBILI ANNUI			
	porta a porta e/o stradale carrellato = 120 lt bidoncino centro storico = 40 lt sacchi chippati = 40 lt press container = 60 lt stradali multiutenza = 40 lt	n. svuotamenti/conferimenti equivalenti		
1	720 lt	6	18	12
2	960 lt	8	24	16
3	1200 lt	10	30	20
4	1440 lt	12	36	24
5 o più	1680 lt	14	42	28
potenziamento secco*	6240 lt	52	156	104
eccedenza	0,04€/lt	5,00€	1,67€	2,50€

\* **Potenziamento:** solo per utenze domestiche - su richiesta dell'utente - in caso di presenza nel nucleo familiare di minori di tre anni di età, persone con disabilità/anziani non autosufficienti.

Un esempio: un nucleo familiare di 3 persone, che ha a disposizione 1.200 litri annui di rifiuto Secco, potrà raggiungere tale soglia combinando, ad esempio, 5 esposizioni del bidone porta a porta, 6 conferimenti presso i



#### EVITARE I MICRO-CONFERIMENTI

Un aspetto cruciale del nuovo meccanismo è che per ogni conferimento di rifiuto Secco viene calcolato l'intero volume potenziale del contenitore o della bocca di carico, indipendentemente dalla quantità effettiva di rifiuti inserita. Pertanto, se un utente apre un press container da 60 litri per gettare un sacchetto piccolo da 10 litri, gli verranno comunque addebitati 60 litri. Per questo motivo, si raccomanda di evitare micro-conferimenti e di gettare sacchetti pieni sfruttando la massima capacità di apertura dell'attrezzatura, ottimizzando così i litri compresi nella propria tariffa. Per questo si chiede agli utenti di conferire il rifiuto facendo attenzione a non intasare la bocca di carico e bloccare così i macchinari. Eventuali usi impropri o manomissione potranno essere sanzionati.

#### MONITORAGGIO

Per aiutare gli utenti a gestire il proprio "budget" di litri di rifiuto Secco, sarà possibile tenere traccia di tutti i conferimenti effettuati accedendo ai Servizi Online sul sito di ETRA. Ad ogni modo su ogni attrezzatura sarà visibile il litraggio corrispondente.

## ■ Premio “Città di Rosà 2026”, cultura e impresa al centro della festa patronale

### Riconoscimento al musicista Stefano Fabris durante il Consiglio comunale

#### ROSÀ

In occasione della festa patronale di sant'Antonio Abate, sabato 17 gennaio il municipio ha ospitato la seduta del Consiglio comunale durante la quale è stato conferito il premio “Città di Rosà 2026”, uno dei riconoscimenti più significativi assegnati dall'Amministrazione comunale a personalità che si sono distinte per meriti culturali, professionali e civici. Il sindaco Elena Mezzalira e il presidente della Commissione Cultura hanno conferito il premio a Stefano Fabris, musicista di

riconosciuto valore e figura di riferimento nel panorama orchestrale nazionale e internazionale. Fabris ha dedicato oltre quarant'anni della propria vita alla musica, distinguendosi per competenza, rigore e passione. Dopo la formazione ha intrapreso una prestigiosa carriera che lo ha visto prima al teatro comunale di Treviso e, dal 1990 fino al pensionamento, nell'orchestra del teatro La Fenice di Venezia, collaborando con direttori e interpreti di fama mondiale come Riccardo Muti, Lorin Maazel e Kurt Masur, oltre ad artisti del calibro di Franco Battiato, Sting e Paolo Conte, partecipando a pro-

duzioni di livello internazionale. Accanto all'attività orchestrale, Fabris ha sempre mantenuto un forte impegno nella formazione dei giovani musicisti e nella trasmissione del sapere, unendo alla carriera artistica un costante coinvolgimento civico e culturale a favore del territorio e della comunità. Al termine del Consiglio comunale sono stati inoltre consegnati i riconoscimenti del premio “Rosà che lavora”, assegnati su segnalazione delle categorie economiche alle imprese che si sono distinte per storia, qualità produttiva e know-how, insieme a riconoscimenti speciali per importanti anniversari aziendali e premi alla carriera. La cerimonia è stata accompagnata dagli interventi musicali della violoncellista Erica Scapin e si è inserita in una giornata di celebrazioni conclusasi in serata con il tradizionale concerto di sant'Antonio Abate “Laudate Dominum” nel duomo cittadino. “Con questa premialità - ha dichiarato la sindaco Elena Mezzalira - l'Amministrazione comunale ha voluto riconoscere una figura che ha saputo portare il nome del nostro territorio nei contesti musicali più prestigiosi, senza mai perdere il legame con le proprie radici, rappresentando un esempio di eccellenza artistica, dedizione e impegno nella trasmissione del sapere”, mentre l'assessore alle Attività produttive Simone Biz-

zotto ha sottolineato come il premio “Rosà che lavora” rappresenti uno dei momenti più significativi dell'anno per valorizzare il ruolo delle attività economiche nello sviluppo sociale ed economico della comunità. Su segnalazione delle Categorie economiche del territorio, sono state insignite del premio “Rosà che lavora” le ditte che per traguardi di anzianità, tipologia di prodotto o know-how hanno raggiunto nel tempo dei risultati di valore. Si tratta di: Moretto Spa (Industriali), Alla Pigna dal 1971 Sas di Battaglia Enrico & c. (Commercianti), Garberino Massimo (Artigiani), Società agricola Sant'Anna di Gastaldello (Agricoltura). Riconoscimenti speciali sono stati attribuiti dall'Amministrazione comunale per alcuni anniversari aziendali. Si tratta di: Bernardi Livio Snc di Bernardi Antonio & c. (70 anni), Arte Broto mobili Srl (60 Anni), F.lli Bordignon Snc di Bordignon Francesco (60 anni), Fratelli Comunello Spa (60 anni), Cp Cusinati Snc di Nicoletti Eugenio (40 anni), Impresa Guarise Giovanni Srl (40 anni). È stato anche assegnato un riconoscimento alla carriera a Baggio Sebastiano, Bizzotto Caterina e Bolzon Sebastiano.

Paolo Lamon



## ■ La memoria dei gesti che salvarono il futuro

### Testimonianze e storie riportano alla luce una solidarietà nascosta ma decisiva

#### ROSÀ

In occasione del Giorno della Memoria, martedì 27 gennaio Palazzo Cecchin ha ospitato la serata “Storie di salvezza. Memorie familiari rosatesi”, un momento di riflessione partecipata dedicato alle vicende di uomini e donne che, dopo l'introduzione delle leggi razziali, furono costretti a nascondersi per sopravvivere. L'incontro ha riportato alla luce storie accadute anche nel territorio, restituendo un quadro concreto e umano di una solidarietà silenziosa che seppe opporsi alla persecuzione. Sono state ricordate le vicende di Olga Neerman, ebrea veneziana che trovò rifugio in una malga a Roana sull'Altopiano di Asiago, e della famiglia di Sara Parenzo, nascosta prima a Valrovina e poi a Cusinati presso l'abitazione di Beppi Gerolimetto. Momento centrale della serata è stata la testimonianza diretta di Cesare Gerolimetto, che ha raccontato il coraggio del padre nel dare ospitalità a una famiglia ebrea, mettendo a rischio la propria vita e quella dei suoi cari. Un racconto intenso che ha restituito il valore civile di gesti compiuti lontano dai riflettori ma decisivi per salvare delle vite. È emerso inoltre come nella stessa zona di Cusinati due famiglie, che abitavano una di fronte all'altra, nascondessero ciascuna una famiglia ebrea senza saperlo reciprocamente e senza mai parlarne né durante né subito dopo la guerra. Lo stesso Cesare Gerolimetto ne è venuto a conoscenza solo molti anni più tardi, leggendo il libro di Sara Parenzo che raccontava la storia della propria famiglia. La testimonianza si è sviluppata in dialogo con lo storico Pa-

olo Tagini, componente del direttivo dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, contribuendo a contestualizzare gli eventi e a rafforzarne il valore

storico. Alla serata hanno preso parte anche i lettori ad alta voce di LaAV Nove Rosà, che hanno dato voce alle letture non coperte dalla testimonianza diretta, e numerosi studenti dell'Istituto comprensivo Roncalli accompagnati da insegnanti e genitori. Un appuntamento che ha saputo unire memoria, ricerca storica

e coinvolgimento delle nuove generazioni, ribadendo come ricordare sia un dovere civile e trasmettere la memoria un impegno collettivo indispensabile per il futuro.

Marta Busato



## ■ La storia infinita del cantiere in piazza...

### ROSSANO VENETO

Un'opera pubblica avviata nel 2020 e ancora incompiuta, un cantiere fermo da mesi senza un cronoprogramma certo e un centro storico che continua a pagare il prezzo più alto. È questo il quadro denunciato nella mozione presentata dai consiglieri comunali Morena Martini, Michele Campagnolo, Gianni Faggion e Carlo Lando sullo stato dei lavori di riqualificazione della piazza di Rossano Veneto. I lavori, iniziati con le demolizioni nel 2020 e proseguiti dal 2021, hanno subito rallentamenti e sospensioni a seguito dell'aumento dei costi dovuto alla pandemia, al conflitto in Ucraina e alle distorsioni di mercato generate dal Superbonus 110 per cento. Ciononostante, ad aprile 2023 era ancora ipotizzabile la fine dei lavori per ottobre dello stesso anno, anche se l'impresa Tonon avesse richiesto un aumento di circa 800.000 Euro, ridotto a 430.000 da una perizia commissionata dal Comune. La revisione ha comporta-

### Mozione delle Minoranze chiede responsabilità e ristori ai commercianti

to una sospensione del cantiere tra dicembre 2022 e marzo 2023. Nonostante l'accettazione dell'importo, l'impresa ha poi risolto consensualmente il contratto, lasciando i lavori dei manufatti al 70 per cento della loro realizzazione. L'increscioso episodio con la Parrocchia che chiedeva l'escussione della polizza fidejussoria (poi negata dal tribunale) ha, di fatto, impedito lo svolgimento di lavori per tutta l'estate 2023 nei fabbricati; lavori che sono invece proseguiti nella lastricatura della piazza. Successivamente è subentrata la ditta Comin, ma anche questo secondo appalto si è interrotto nel 2025 a causa del mancato pagamento di un Sal regolarmente firmato e protocollato nell'aprile 2025. La ditta ha citato in tribunale il Comune chiedendo i danni, dichiarando di aver completato i lavori nella parte parrocchiale per il 90 per cento delle opere e nella parte comunale per il 75 per cento. Ricordano inoltre che a

giugno dello stesso anno era stato revocato l'incarico al direttore dei lavori ed affidata la conclusione allo studio di ingegneria Aria di Malo, incaricato anche di predisporre una variante progettuale. Il 13 gennaio 2026, però, questo studio ha rinunciato all'incarico senza che risultino atti conclusivi o uno stato di consistenza dei lavori. Non è neanche stata depositata la variante per dei parcheggi dopo ben sei mesi dall'incarico. Il cantiere risulta quindi ancora aperto ma di fatto sospeso, oltre i termini di legge, con gravi ripercussioni economiche. Tre attività commerciali hanno segnalato danni rilevanti; una di queste è stata costretta a chiudere temporaneamente il punto vendita in piazza e a trasferire la merce altrove. La mozione evidenzia come la situazione fosse nota all'Amministrazione già nel 2024: in due messaggi inviati nel gruppo WhatsApp della Giunta, l'allora vicesindaco Morena Martini aveva chiesto di

prevedere ristori economici per i commercianti danneggiati. A distanza di oltre un anno e mezzo, però, non risulta adottata alcuna misura concreta. I consiglieri chiedono ora al sindaco e alla Giunta di riconoscere le responsabilità amministrative, attivare con urgenza ristori economici o agevolazioni tributarie (Imu e Tari), sospendere le riscossioni coattive e riferire in Consiglio sullo stato reale del cantiere e su un nuovo cronoprogramma. “È inaccettabile - concludono - che un'opera pubblica avviata nel 2020 sia ancora oggi fonte di degrado, danni economici e perdita di fiducia nei confronti dell'istituzione comunale. Tutto questo a causa dell'inerzia ed assenza di un'Amministrazione che non risponde ai bisogni dei propri cittadini”.

Morena Martini

## ■ A scuola in modo sostenibile: premiate due classi

### Piedi e biciclette protagonisti del progetto “Nati per Camminare”

#### CASSOLA

Hanno dimostrato attenzione all'ambiente e senso civico, scegliendo di cambiare le proprie abitudini quotidiane, e per questo sono stati premiati dal Comune gli alunni della classe III A della Scuola primaria di San Zeno e della V C della Scuola primaria di San Giuseppe, risultati i più attivi nell'ambito del progetto “Nati per Camminare”. L'iniziativa, promossa lo scorso novembre all'interno del programma “Green to go”, ha invitato gli studenti dei plessi comunali a sperimentare per due settimane modalità di spostamento sostenibili nel tragitto casa-scuola, privilegiando il cammino a piedi o l'uso della bicicletta. Le due classi dell'istituto comprensivo Marconi hanno aderito con particolare entusiasmo, distinguendosi per costanza e partecipazione. La consegna delle pergame-

ne è avvenuta alla presenza della consigliere comunale con delega all'Ambiente e alla Mobilità sostenibile Silvia Bertolin, che ha sottolineato come i ragazzi abbiano affrontato l'esperienza con determinazione e consapevolezza. Durante gli incontri, ai quali ha partecipato anche Marco Pollastri, direttore del Centro Antartide di Università Verde di Bologna, i bambini hanno avuto modo di confrontarsi sui temi della sostenibilità e di avanzare proposte concrete per rendere il territorio più verde e sicuro, raccogliendo le proprie idee in cartoline indirizzate al sindaco. I messaggi, insieme a quelli realizzati da altre classi, sono protagonisti di una mostra allestita in biblioteca a partire dal 9 febbraio, inaugurata da una lettura animata dedicata alla natura. Contestualmente, l'Amministra-



zione comunale ha ricordato l'opportunità offerta alle famiglie di contribuire al miglioramento della viabilità locale attraverso un questionario on-line rivolto ai genitori.

Lucio Zuccarato

## ■ Protezione civile, nuovo direttivo e cambio al vertice

### Dopo dodici anni Pierluigi Siviero passa il testimone a Giampietro Milani



#### CASSOLA

La Protezione civile di Cassola ha rinnovato il proprio direttivo e scelto un nuovo coordinatore, avviando una fase di avvicendamento nel segno della continuità. Dopo dodici anni di guida e quattro mandati consecutivi, Pierluigi Siviero ha infatti lasciato l'incarico di referente del gruppo comunale a Giampietro Milani, entrato nell'associazione nel 2020, subito dopo il pensionamento. Il passaggio di consegne è avvenuto alla presenza del sindaco Giannantonio Stangherlin, primo responsabile della Protezione civile comunale, e del consigliere delegato Luca Visentin, a testimonianza del legame costante tra amministrazione e volontari. La votazione ha coinvolto oltre trenta soci e ha porta-

to anche al rinnovo del consiglio direttivo, che affiancherà il nuovo coordinatore nella gestione operativa, nella prevenzione e nelle attività di supporto alla comunità. Pur uscendo dalla squadra esecutiva, Siviero continuerà a mettere a disposizione la propria esperienza occupandosi dei rapporti con le scuole e delle iniziative formative, ambito nel quale ha maturato una lunga competenza. Nel ringraziare il coordinatore uscente per l'impegno profuso negli anni, il sindaco Stangherlin ha sottolineato il valore del lavoro svolto in termini di serietà, disponibilità e professionalità, augurando al nuovo direttivo e a Giampietro Milani un percorso altrettanto efficace e partecipato. Un cambio al vertice che conferma la vitalità del gruppo e il ruolo centrale della Protezione civile nella tutela del territorio e nella gestione delle emergenze.

Marta Busato

## ■ “Sindaco per un giorno”, si aprono le porte del municipio ai giovani

Giovani protagonisti: dalla curiosità alla partecipazione attiva

### MUSSOLENTE

A volte le idee più forti nascono da gesti simbolici. È successo lo scorso novembre a Roma, quando Carlo Verdone, in occasione dei suoi 75 anni, ha indossato per un giorno la fascia tricolore diventando “sindaco per un giorno”, partecipando a riunioni di giunta, sopralluoghi nei cantieri e incontri con i cittadini accanto al primo cittadino Roberto Gualtieri. Un'esperienza simbolica ma anche capace di raccontare il ruolo delle istituzioni in modo diretto e accessibile. Da quello spunto prende forma ora, a Mussolente, una nuova iniziativa che coinvolge i giovani e la loro voglia di essere parte attiva della comunità: “Sindaco per un giorno”, il progetto con cui il Comune apre le porte del municipio alle ragazze e ai ragazzi del territorio, offrendo loro un'esperienza reale di cittadinanza e partecipazione. Dal percorso fatto nei Tavoli di coprogrammazione per la costruzione del Piano triennale territoriale delle Politiche giovanili 2026-2028, finanziato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e dalla Regione Veneto sintetizzato nel documento “Giovani e comunità in dialogo, verso il futuro”, è emersa una richiesta: i giovani non vogliono essere semplici spettatori,

ma interlocutori riconosciuti delle scelte che riguardano il loro paese. Accoglienza, ascolto, protagonismo, sinergia con le istituzioni e formazione graduale sono le parole chiave che hanno guidato la costruzione del progetto. Non un evento isolato, ma un primo passo concreto verso nuove forme di dialogo tra generazioni. “Sindaco per un giorno” non è pensato per essere un gioco di ruolo, bensì come un'esperienza autentica. Per un giorno, una ragazza o un ragazzo potrà indossare la fascia tricolore, sedere nei luoghi in cui si prendono decisioni, partecipare a riunioni, sopralluoghi e incontri con gli uffici comunali, osservare da vicino come funziona la macchina amministrativa e portare all'attenzione dell'amministrazione un micro-progetto concreto su temi che stanno a cuore ai giovani: ambiente, scuola, sport, cultura, spazi di aggregazione. L'obiettivo è quello di trasformare la curiosità in consapevolezza, e la consapevolezza in partecipazione. “Crediamo che la cittadinanza attiva non nasca all'improvviso, ma da occasioni di conoscenza - spiega la sindaco Ellena Bontorin - Con questo progetto vogliamo dare ai giovani la possibilità di capire come funziona davvero un Comune, quali responsabilità comporta amministrare e quanto siano importanti il dialogo e il confronto. Aprire le



porte del municipio è un modo per riconoscere il loro ruolo nella costruzione della comunità di domani”. Il progetto è rivolto ai giovani tra i 14 e i 25 anni. La partecipazione avverrà attraverso una call pubblica, che sarà diffusa tramite i canali istituzionali e social del Comune. I candidati potranno presentarsi fino al 10 marzo 2026 (mandando e-mail a staff@comune.mussolente.vi.it e per info 0424-578412) con una breve lettera o un video, raccontando la propria motivazione e un'idea o un desiderio per Mussolente. Le candidature saranno valutate dalla sindaco e dalla Giunta, che selezioneranno i profili ritenuti più motivati.

Prima dell'esperienza, i giovani parteciperanno a un breve work-shop formativo per comprendere il ruolo del sindaco e l'organizzazione dell'amministrazione pubblica. Seguirà poi la giornata ufficiale in municipio, che vedrà i sindaci per un giorno affiancati anche nell'approfondire il loro progetto o idea, e questa giornata verrà documentata anche attraverso brevi video che racconteranno l'esperienza sui canali del Comune. Al termine del percorso, i “sindaci per un giorno” presenteranno le loro idee alla Giunta, e con i ragazzi verrà avviata una campagna crowdfunding per la realizzazione dei progetti ritenuti più idonei. Inoltre, i giovani riceveranno un attestato di partecipazione durante la serata delle eccellenze. “Il progetto - sottolinea l'assessore alle Politiche giovanili Paolino Ziliotto - nasce dall'ascolto, come punto di rottura da quella narrativa non reale che da un lato descrive i giovani come disattenti e disinteressati alla comunità, e dall'altro un Politica assente e non avvicinabile. I giovani ci chiedono spazi di parola veri, non iniziative calate dall'alto. Sindaco per un giorno è un primo passo per costruire fiducia reciproca, fornire strumenti e accompagnare gradualmente alla partecipazione. È così che si forma una cittadinanza consapevole”.

Marta Busato



## ■ Si dimette il capogruppo di Maggioranza Cristiano Montagner

Si conclude un lungo percorso amministrativo

### MUSSOLENTE

Nel corso del Consiglio comunale di mercoledì 21 gennaio, il consigliere di Maggioranza e capogruppo de “Il nuovo Patto - Uniti per Casoni e Mussolente”, Cristiano Montagner, ha annunciato la decisione di rassegnare le proprie dimissioni, formalizzate ufficialmente nella giornata successiva. Una scelta che segna la conclusione di un percorso amministrativo lungo quasi 17 anni, che ha visto Montagner impegnato prima in Minoranza, poi per dieci anni come sindaco di Mussolente, e infine nuovamente in Consiglio comunale come esponente della Maggioranza a sostegno della sindaco Ellena Bontorin, eletta nel 2024. Nel suo intervento in aula, Montagner ha spiegato la decisione come un passaggio maturato “con sofferenza

ma anche con serenità”, legato al senso del tempo di traghettare e alla volontà di lasciare spazio a una squadra rinnovata, chiarendo al contempo che non si tratta di un addio alla vita pubblica. “Dopo quasi diciassette anni di impegno attivo nella politica comunale e territoriale è arrivato il momento di fare un passo di lato - ha affermato - Non è un addio, ma un arrivederci. Continuerò a dedicarmi all'attività politica ed a partecipare al gruppo del Patto, perché è un progetto fondato su valori veri, che continuo a condividere nel tempo. Credo profondamente che amministrare significhi servire la comunità, spesso anche lontano dai riflettori, mettendo al centro la persona e non il ruolo, ed è quello che intendo fare anche in futuro. In questi anni, abbiamo cercato di costruire un modo di amministrare basato su competenza, professionalità, passione e umanità, lavorando come una squadra

accompagnando nel tempo nuove generazioni di amministratori. È questo, a mio avviso, il senso più profondo dell'impegno pubblico: predisporre percorsi e poi lasciare che altri li portino avanti, perché ogni amministratore è solo l'inizio di una storia che deve continuare anche oltre di noi”. A seguito delle dimissioni, subentrerà in Consiglio comunale Stefano Pizzinato, mentre il ruolo di capogruppo di Maggioranza sarà assunto dalla consigliere Chiara Sonda, garantendo continuità all'azione amministrativa del gruppo consiliare. Commenta la sindaco Ellena Bontorin: “A Cristiano va il mio sentito grazie personale e quello dell'Amministrazione per l'impegno, la serietà e la visione dimostrati in tanti anni di servizio. In questi anni, ha rappresentato un punto di riferimento importante per la comunità ma anche per la squadra che ha sta amministrando Mussolente. Gli auguro di cuore di poter continuare a esprimere la sua ricchezza di pensiero e di valori anche in altre forme, restando una risorsa preziosa

per la comunità e per il territorio”. “È un onore subentrare a Cristiano per continuare a lavorare assieme a questo gruppo per il nostro territorio”, aggiunge Stefano Pizzinato. Conclude Chiara Sonda: “Raccolgo il testimone del collega Montagner a nome di tutta la squadra del Nuovo Patto. La nostra lista civica continua ogni giorno a vivere la politica come servizio con competenza, coerenza e continuità con una vision verso il futuro e non alle scadenze elettorali. Cristiano Montagner ha vissuto in questi 17 anni questa nostra visione di essere a servizio del bene Comune, portando sempre successi e fatiche come il risultato di tutto il gruppo senza protagonismi personali. Ha onorato il Comune di Mussolente nell'esercitare, in questo modo, il suo ruolo politico”.

Marta Busato

## ■ Un saluto alle istituzioni: il comandante Dolzan lascia dopo anni di servizio

Ringraziato il luogotenente per la dedizione e presenza costante

### ROMANO D'EZZELINO



Si è concluso il 2 febbraio il lungo percorso professionale del luogotenente Maurizio Dolzan, comandante della stazione dei carabinieri di Romano d'Ezzelino, che ha lasciato l'Arma dopo una carriera costellata di esperienze in diverse province del Veneto e del Friuli. Alla guida della stazione ezzelina dal 2019, Dolzan ha rappresentato un punto di riferimento non solo per Romano, ma anche per i comuni limitrofi di Cassola e Mussolente, garantendo presenza costante, competenza e umanità in anni caratterizzati da sfide complesse sul piano della sicurezza e della legalità. La mattinata di saluto si è svolta nel municipio di San Giacomo, dove sindaci, rappresentanti delle associazioni locali e numerose autorità civili hanno voluto ringraziare il comandante per il suo impegno e la dedizione mostrata quotidianamente. Durante la cerimonia gli è stata consegnata una targa a riconoscimento degli anni di servizio vis-

suti con impegno e passione nelle comunità in cui ha operato, mentre il sindaco di Cassola Giannantonio Stangherlin ha sottolineato come Dolzan abbia saputo coniugare professionalità e sensibilità umana, consolidando rapporti di collaborazione con le amministrazioni locali e rafforzando la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Maurizio Dolzan ha iniziato la sua carriera militare dopo aver frequentato la scuola sottufficiali a Velletri e Vicenza, prestando servizio in Friuli a Tarvisio, quindi a Venezia, Solagna ed Enego, fino all'ultimo incarico a Romano. Il passaggio di consegne al suo vice, il maresciallo Antonio Ribuffo, garantirà continuità operativa alla stazione, in attesa dell'arrivo del nuovo comandante previsto entro la fine dell'estate. L'uscita di Dolzan segna la fine di una fase significativa per le comunità servite, ma rimane il segno di un impegno costante e apprezzato che ha lasciato un'eredità di competenza, affidabilità e umanità nel territorio.

Paolo Lamon

## ■ Una medaglia che custodisce una storia di coraggio

Il ricordo degli internati e l'omaggio a una vicenda legata alla comunità

### ROMANO D'EZZELINO

In occasione della Giornata della memoria, il sindaco di Romano d'Ezzelino ha preso parte a Vicenza alla cerimonia ufficiale per la consegna delle Medaglie d'onore agli Internati militari italiani, svoltasi nello storico Teatro olimpico alla presenza del Prefetto. L'iniziativa, giunta alla diciassettesima edizione, ha visto il conferimento di quattro riconoscimenti a cittadini dei comuni di Caltrano, Malo, Sovizvo e Romano d'Ezzelino, con un momento di particolare intensità per la comunità locale legata alla figura di Giobbe Martini. La medaglia, assegnata dalla prefettura, è stata ritirata dal nipote Domenico Martini, da anni impegnato nel custodire e tramandare la memoria della propria famiglia e di tanti altri internati, dopo che un analogo riconoscimento era stato consegnato in passato anche al padre Carlo. Giobbe e Carlo Martini erano entrambi in servizio militare l'8 settembre 1943 e, a

seguito dell'occupazione tedesca, furono arrestati e deportati nei campi di prigionia e lavoro in Germania, dove rimasero fino al 1945 affrontando condizioni durissime segnate soprattutto dalla fame e dalla privazione. La loro vicenda rappresenta emblematicamente la storia degli Internati militari italiani, uomini che pagarono con la prigionia la scelta di non aderire al nazifascismo, una pagina di storia ancora poco conosciuta ma fondamentale per comprendere il valore della libertà e della dignità umana. Una memoria che oggi continua a essere custodita grazie all'impegno dell'Associazione nazionale ex-internati e dei familiari, che chiedono verità, riconoscimento e rispetto. Al termine della cerimonia, all'esterno del Teatro olimpico, si è svolto un momento di intensa riflessione collettiva con gli interventi delle autorità e la preghiera del rappresentante della comunità ebraica di Vicenza, che ha richiamato il valore della memoria come antidoto all'indifferenza, nel solco del pensiero di Liliana Segre.

Lucio Zuccharato



## ■ Truffe e furti, difendersi si può

Cittadini a confronto con carabinieri ed esperti su truffe e sicurezza domestica



### POVE DEL GRAPPA

La sicurezza quotidiana passa anche dalla consapevolezza e dalla prevenzione. È con questo obiettivo che il Comune di Pove del Grappa, in collaborazione con Cassa rurale Valsugana e Tesino e con l'Arma dei carabinieri, ha promosso un percorso informativo dedicato alla tutela dei cittadini contro truffe e furti in appartamento, temi purtroppo sempre più attuali. L'iniziativa si è articolata in due incontri pubblici molto partecipati, a conferma di quanto il tema sia sentito e di quanto vi sia bisogno di strumenti concreti per difendersi da raggiri e intrusioni. Dopo un primo

appuntamento dedicato alle frodi telefoniche, il secondo incontro si è svolto mercoledì 28 gennaio scorso, presso la sala consiliare di Pove del Grappa, affrontando in modo specifico la prevenzione dei furti domestici e delle truffe legate all'abitazione. A portare il loro contributo sono intervenuti il maresciallo ordinario Gabriele Escole, comandante della stazione dei carabinieri di Solagna, Lorenzo Ballerini, responsabile Sviluppo organizzativo di Cassa rurale Valsugana e Tesino, e Alberto Bianco, responsabile Sistemi di pagamento della stessa banca. I relatori hanno fornito indicazioni pratiche e autorevoli su come riconoscere situazioni sospette, adottare comportamenti prudenti e ridurre i rischi. Particolare attenzione è stata dedicata alla protezione delle persone più fragili, come gli anziani, spesso bersaglio privilegiato di truffatori che sfruttano fiducia e vulnerabilità. Informare, creare rete e diffondere una cultura della prevenzione significa non solo contrastare i reati, ma anche rafforzare il senso di sicurezza e la serenità collettiva. Questi incontri hanno rappresentato un esempio concreto di collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine e realtà del territorio, con l'obiettivo comune di aiutare i cittadini a vivere più sicuri e consapevoli.

Paolo Favaretto

**Macelleria & Gastronomia**  
Fabio Furlan

ORARIO NEGOZIO  
lunedì - martedì - mercoledì 7.30 - 13.00  
giovedì - venerdì - sabato 7.30 - 13.00 / 15.30 - 19.30

Via F. Flizi, 48/D 31036 Istrana (TV)  
info@macelleriagastromacelleriafurlan.it  
TEL. 0422 738317



**I SAVI**  
SPECIALITÀ PESCE

Via Spangaro, 6 - Peseuggia Tel. 041 448822



## Terminato il monitoraggio dei campi elettromagnetici nei luoghi sensibili

Valori ampiamente entro i limiti di legge

ASOLO

Nei mesi scorsi il Comune di Asolo ha affidato a Contarina un'attività di monitoraggio dei campi elettromagnetici in alcuni luoghi ritenuti particolarmente sensibili del territorio comunale. Nel dettaglio, i rilevamenti hanno interessato

l'Asilo nido comunale di Via dei Tartari, la sede della Scuola dell'infanzia "Brandolini Falier" e la Scuola dell'infanzia "Sacro cuore di Maria". Recentemente sono così pervenuti gli esiti delle misurazioni che non hanno evidenziato alcun valore fuori norma. In particolare, il valore medio più alto rilevato per l'esposizione prolungata risulta comun-

que ben quindici volte inferiore rispetto al limite massimo previsto dalla normativa vigente, fissato a 15 volt per metro. Un risultato che consente quindi di rassicurare famiglie, personale scolastico e cittadinanza su un tema spesso percepito come delicato e che conferma la piena sicurezza degli ambienti monitorati. "Abbiamo voluto effettuare queste verifiche per offrire alla cittadinanza un'informazione chiara e basata su dati oggettivi -

commenta il sindaco di Asolo, Franco Dalla Rosa - La salute dei bambini e di chi vive quotidianamente la città è per noi da sempre una priorità assoluta. Questi risultati di monitoraggio sono tranquillizzanti e confermano che non esistono criticità e che i valori rilevati sono ampiamente al di sotto dei limiti di legge".

Paolo Lamon

## Carnevale asolano 2026: tredici anni di colori, musica e allegria

Maschere, carri e gruppi locali animano le vie di Casella d'Asolo...

ASOLO

Il Carnevale asolano spegne tredici candeline e lo fa nel migliore dei modi: una giornata di sole, una grande partecipazione di famiglie, bambini e adulti, e le vie di Casella d'Asolo animate da maschere di ogni tipo, colori e musica. L'edizione 2026, andata in scena il 1 febbraio, ha confermato il carnevale come uno degli appuntamenti più attesi, capace di richiamare un vero e proprio fiume di pubblico. Organizzata dal Gsp Casella d'Asolo, la manifestazione ha visto la partecipazione di otto gruppi mascherati e tredici carri allegorici, distinguendosi per la cura delle coreografie e l'attenzione ai dettagli, elementi che hanno colpito e sorpreso anche gli stessi organizzatori. Tra i protagonisti, una menzione speciale è andata ai gruppi asolani, in particolare Avis di Asolo e la scuola materna "Sacro cuore" di Sant'Apollinare, che hanno portato in sfilata entusiasmo, impegno e un forte spirito di comunità. Un evento reso possibile anche grazie al lavoro di squadra: dagli organizzatori all'Amministrazione comuna-



le, dai vigili alla Protezione civile, fino ai numerosi volontari presenti lungo il percorso. Fondamentale, come sottolineano gli organizzatori, anche il sostegno degli

sponsor, non solo asolani, che da anni cedono nel valore di una manifestazione capace di unire divertimento e partecipazione. Un carnevale che, edizione dopo edizione,

si conferma un appuntamento in grado di coinvolgere non solo la comunità asolana, ma anche visitatori provenienti dai comuni limitrofi.

Rosy Silvestrini

**CICLI CONTE**  
di Sergio Tortorella

Via XI Febbraio, 28  
31055 Quinto di Treviso

Tel. 0422379227  
cicliconte2021@gmail.com



## Pensione, perché iniziare da giovani conviene davvero

Incontro Cna sulla previdenza complementare e i vantaggi fiscali

ASOLO

Quante volte, all'inizio della carriera lavorativa, ci si ritrova a rimandare i grandi temi legati al proprio futuro economico? Non sorprende quindi che la pensione a volte passi in secondo piano: pur essendo importante, resta poco conosciuta, anche per la scarsa familiarità e la mancanza di informazioni chiare sulla previdenza complementare. Secondo gli ultimi dati ufficiali, meno di un terzo dei lavoratori under 35 ha aderito a una forma di previdenza integrativa, contro una media generale superiore al 38 per cento. Questo significa che quasi sette giovani su dieci non stanno costruendo oggi la propria pensione di domani: spesso perché il tema viene percepito

come lontano o poco comprensibile. I dati dimostrano che chi inizia presto a costruire una pensione integrativa potrebbe ottenere, grazie al tempo e ai rendimenti nel lungo periodo, risultati più favorevoli rispetto al solo assegno pubblico. È proprio per rompere questa disinformazione e il timore verso una questione che molti continuano a sentire distante che martedì 3 marzo alle ore 20:00, presso la sede Cna di Asolo, si terrà un incontro gratuito dedicato alla previdenza complementare, organizzato appunto da Cna in collaborazione con "Solidarietà Veneto" per spiegare come funziona e descrivere i motivi per cui conviene non rimandare. L'appuntamento non è solo per addetti ai lavori: è pensato per tutti (giovani, artigiani, professionisti, imprenditori, dipendenti) e per chiunque voglia mettere

solide basi per il proprio futuro. "Molti ancora vedono la pensione come qualcosa da raggiungere tra decenni - spiega Francesco Pilotto, presidente di Cna Asolo - In realtà, informarsi oggi su strumenti come la previdenza complementare significa prendere in mano il proprio domani e soprattutto poter contare oggi su vantaggi concreti, anche fiscali". Secondo la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) in Italia alla fine del 2024 le adesioni alle forme di previdenza complementare sfiorano i dieci milioni di iscritti, con oltre 243 miliardi di Euro di risorse accumulate e una crescita costante rispetto all'anno precedente. Eppure il quadro resta sbilanciato: mentre la fascia di età compresa tra 35 e 54 anni è quella più presente nei fondi pensione, le generazioni più giovani faticano ancora a entrare.

L'incontro organizzato presso la Cna di Asolo mira proprio a colmare questo "gap", partendo da concetti semplici ma essenziali: come si integra la previdenza complementare con quella pubblica, quali sono i vantaggi fiscali e perché può rappresentare un'opportunità concreta anche per artigiani, autonomi e liberi professionisti che non rientrano in ordini o casse professionali. La serata vedrà la partecipazione del direttore di "Solidarietà Veneto - Fondo Pensione", dottor Paolo Stefan, che risponderà alle domande dei partecipanti e offrirà una guida pratica per orientarsi tra le scelte possibili. Perché, come sottolineano gli esperti, nella previdenza integrativa il vero alleato è il tempo: comprenderlo oggi può fare la differenza domani. (Per informazioni e prenotazioni Cna Asolo 0423-55152)

Rosy Silvestrini

## La Fiamma corre con una giovane campionessa

Marianna Dalla Porta protagonista della staffetta olimpica

CORNUDA

Domenica 25 gennaio una giovane atleta del territorio, Marianna Dalla Porta, è stata protagonista della staffetta della Fiamma olimpica dei Giochi invernali Milano-Cortina 2026, prendendo parte come tefodora a una frazione del percorso svoltasi a Pordenone. Un ruolo di grande prestigio e valore simbolico, riservato a figure capaci

di incarnare i principi fondanti dello spirito olimpico, che ha premiato un percorso sportivo costruito nel tempo con impegno, determinazione e sacrificio. Già atleta di livello nazionale nel nuoto sincronizzato con la società di Montebelluna, Marianna Dalla Porta rappresenta un esempio di dedizione allo sport e di crescita personale attraverso l'attività agonistica, qualità che ne hanno motivato la selezione all'interno della staffetta olimpica. La partecipazione alla cor-

sa della Fiamma non è stata soltanto un'esperienza personale di grande intensità, ma anche un momento di orgoglio collettivo, capace di rafforzare il legame tra i grandi eventi internazionali e le comunità locali. L'Amministrazione comunale ha espresso pubblicamente le proprie congratulazioni, sottolineando come questo traguardo rappresenti un riconoscimento non solo per l'atleta, ma per l'intero territorio, che attraverso i suoi giovani continua a essere presente e visibile nei contesti sportivi di rilievo nazionale e internazionale.

Marta Busato



SABATO 25 APRILE 2026

Centro storico



Creatività in Piazza

MOSTRA-MERCATO DEI  
PRODOTTI TIPICI  
E DEL PICCOLO ARTIGIANATO

PROLOCO@ASOLO.IT

Mostra Mercato di Primavera

dedicata alla vita all'aria aperta,  
orticoltura, semi e frutti antichi, fiori, piante,  
prodotti tipici e giardinaggio

Domenica 22 marzo 2026

dalle 8.30 alle 19.00  
Viale Tiziano e via Giorgione, CASELLA D'ASOLO (TV)

## Una missione per ricostruire dialogo e cooperazione

### I territori di Treviso e Belluno in visita istituzionale tra Israele e Palestina dopo la tregua

#### CORNUDA

Dal 8 al 14 gennaio 2026 una nutrita rappresentanza delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni economiche delle province di Treviso e Belluno era presente in Israele e nei territori palestinesi per un viaggio e missione istituzionale, promosso dalla Camera di commercio di Treviso-Belluno. La missione è nata con l'obiettivo di riprendere e rafforzare il dialogo e la cooperazione, mai realmente interrotti, tra gli enti locali e le organizzazioni di categoria di Treviso e Belluno e le istituzioni civili, religiose, economiche e associative israeliane e palestinesi, alla luce della tregua a Gaza sottoscritta a fine ottobre 2025. L'iniziativa ha voluto trasmettere alle comunità economiche di Treviso e Belluno un segnale concreto di ripresa della normalità nelle relazioni e nel dialogo con Israele ed i territori palestinesi. In questi anni particolarmente difficili, molte realtà civili, religiose, economiche ed educative hanno continuato a operare a sostegno delle persone e a mantenere vivi i legami di cooperazione. La missione vuole riconoscere e rafforzare questo patrimonio di relazioni, riannodando le fila della solidarietà e della collaborazione reciproca. "Recentemente sono stato in Israele e Palestina (Betlemme, Nazareth, Gerusalemme, Tel



Aviv Ndr) con un viaggio istituzionale organizzato dalla Camera di commercio di Treviso e Belluno, al quale erano presenti sindaci delle due province e rappresentanti del mondo economico - ha fatto sapere l'assessore al Commercio ed Attività produttive del Comune di Cornuda - È stata l'occasione per pregare nei luoghi della fede cristiana, incontrare sindaci e referenti delle Camere di Commercio locali, ascoltare testimonianze di religiosi e perso-

ne che operano in Palestina, visitare le nostre rappresentanze diplomatiche ed il patriarcato di Gerusalemme. Un viaggio per capire le dinamiche di un'area in perenne conflitto, ascoltare le difficoltà dei territori, soprattutto economiche, creare rapporti economici e d'amicizia. Un salto da una terra, la nostra, ormai secolarizzata, dove la fede non conta più, ad un luogo dove la religione è centrale nella vita delle persone. Soddisfatto nell'aver consta-

tato il ruolo sociale, assistenziale e politico svolto dai cristiani. Orgoglioso nell'aver toccato con mano l'eredità morale e materiale lasciata da diversi missionari trevigiani in Terra santa - conclude Claudio Sartor - Più avanti tornerò sull'argomento, ma circa questa esperienza, credo ne sia valsa la pena averla vissuta, sia dal punto di vista umano che da rappresentante del territorio".

Marta Busato

## Nuove opportunità per i giovani: spazi, attività e ascolto

### Centri aggregativi e progetti educativi con al centro relazioni, creatività e partecipazione



#### CASTELCUCCO

Dal 2026 a Castelcucco è iniziata una nuova fase dedicata ai più giovani, con servizi e attività pensati per accompagnare ragazze e ragazzi nella crescita, offrendo occasioni concrete di incontro, ascolto e partecipazione. Il Comune ha scelto di investire nelle Politiche giovanili, promuovendo un progetto che mette al centro relazioni positive, tempo di qualità e opportunità educative, in collaborazione con la cooperativa Kirikù. Tra le proposte più attese sono partiti i Centri aggregativi per ragazze e ragazzi dagli 11 ai 14 anni: spazi dove ritrovarsi dopo la scuola, conoscersi meglio, fare nuove amicizie e vivere attività creative e coinvolgenti. L'avvio è stato festeggiato con un pomeriggio speciale, il laboratorio "Decorare la tua sacca", che si è svolto martedì 13 gennaio presso il Centro sociale di Castelcucco. Un inizio allegro e colorato: pranzo al sacco e merenda finale hanno completato un appuntamento che ha dato subito il tono a questa nuova esperienza. Il progetto, però, non si è fermato ai Centri aggregativi. L'idea

è più ampia: offrire ai giovani e alle famiglie diversi punti di riferimento, con proposte che sanno intercettare bisogni differenti e accompagnare anche chi, a volte, fatica a trovare il proprio spazio. In questo senso l'incontro pubblico del 4 febbraio, ospitato presso l'ex Municipio, è stato un passaggio fondamentale: una serata aperta alla cittadinanza in cui sono stati presentati tutti i servizi attivi da gennaio, spiegandone obiettivi, modalità e possibilità di accesso. Accanto ai Centri aggregativi, sono stati illustrati anche lo Spazio ascolto, pensato come luogo dove potersi confrontare; la Consulta ragazzi, per dare voce alle idee dei più giovani e farli sentire protagonisti; e i percorsi di Educativa di strada, che portano attenzione educativa e presenza anche nei luoghi informali, là dove i ragazzi si trovano e vivono il loro tempo libero. Un insieme di interventi diversi, ma uniti dalla stessa cura: esserci, con discrezione e continuità, offrendo occasioni buone e adulti competenti capaci di ascoltare davvero.

Paolo Favaretto

## Fusione dei Comuni: sarà "Valcavasia"?

### Prima i servizi poi, forse, i matrimoni...

#### CASTELCUCCO

La fusione dei Comuni viene riproposta ciclicamente come una scorciatoia per risolvere problemi strutturali che la politica locale e nazionale non ha saputo o voluto affrontare negli anni. Accade oggi anche tra Cavaso del Tomba e Castelcucco, dove i sindaci hanno deciso (loro) di accelerare verso il referendum per la nascita di un nuovo Comune, "Valcavasia". Legittimo che i primi cittadini si esprimano. Meno legittimo è che il dibattito si esaurisca nelle loro dichiarazioni, come se la visione di un territorio potesse coincidere con le difficoltà contingenti di un mandato amministrativo. Qui sta il punto: dov'è la Politica con la P maiuscola? Quella che guarda oltre il bilancio dell'anno successivo, oltre la pianta organica sotto dimensionata, oltre l'ansia di intercettare contributi statali a tempo. I sindaci, per definizione, hanno un orizzonte corto: Cavaso è schiacciata dal problema del personale, Castelcucco da un bilancio che non consente in-

vestimenti. Problemi reali, ma anche profondamente "personali", che rischiano di trasformarsi in decisioni irreversibili per intere comunità. Prima delle fusioni dovrebbe venire l'associazione strutturata dei servizi. Non come passaggio formale, ma come banco di prova politico e amministrativo. Condividere davvero segreterie, uffici tecnici, servizi sociali, tributi, significa misurare se territori e apparati sono compatibili. Saltare questo passaggio significa affidarsi a un atto di fede, o peggio a bassi istinti: l'invidia verso Comuni più grandi, il peso politico percepito come insufficiente, la tentazione di "contare di più" sulla carta. L'esperienza recente di Pieve del Grappa dovrebbe insegnare qualcosa. A distanza di anni dalla fusione, una parte consistente degli ex-cittadini di Paderno del Grappa sostiene che tornerebbe volentieri indietro: servizi concentrati a Crespano, tasse rimaste uguali se non aumentate, la sensazione diffusa che la fusione abbia portato benefici soprattutto al sindaco ed agli amministratori. Eppure Pieve oggi viene citata come possibile interlocutore per nuove

aggregazioni, quando non ha ancora risolto i suoi problemi interni. Possagno, dal canto suo, resta prudentemente alla finestra, trincerandosi dietro il nodo del lascito canoviano. In questo contesto colpiscono alcune dichiarazioni in "libertà" dei sindaci. Quello di Meduna, Arnaldo Pitton, punta il dito contro i Comuni che avrebbero "sprecato" (quasi tutti al Sud) prima di invocare fusioni miracolose tocca a loro fare sacrifici. Completamente diversa è l'idea, espressa dal sindaco di Gaiarine, che arriva a minacciare di trasferirsi in Friuli, che le fusioni vadano "calate dall'alto": è il linguaggio delle scorciatoie autoritarie, usate quando la politica rinuncia a capire i territori e decide di schiacciare. Ma la storia è testarda: nel 1928 Castelcucco e Monfumo furono accorpate d'imperio ad Asolo, e non a caso, nell'aprile del 1946, Monfumo tornò Comune autonomo seguito da Castelcucco. I corsi e ricorsi storici spiegano meglio di molte analisi che le comunità forzate non si fondono: resistono, e prima o poi si riprendono la loro autonomia. Un vecchio democristiano diceva: "Sai perché nessun sindaco rifà l'acquedotto? Perché i tubi sono sotto terra e non si vedono". Vale anche oggi. Le fusioni fanno

notizia, i servizi associati no. Ma senza tubi non arriva l'acqua. E senza servizi condivisi, le fusioni rischiano di essere solo scatole vuote. Se il criterio fosse solo quello dei soldi, allora converrebbe fare un unico Comune per tutto il Veneto, o addirittura per tutta l'Italia. Ma la politica non è un esercizio di ragioneria. È visione, responsabilità, coraggio di dire no anche quando conviene dire sì. E allora, provocando ma non troppo, Possagno ha solo tre Comuni bellunesi che la separano dal confine con una provincia autonoma, forse converrebbe davvero avviare una raccolta firme per passare al Trentino - Alto Adige. Almeno lì, prima delle fusioni, qualcuno si chiede ancora che idea di territorio vuole costruire.



Giuseppe Paolin

## Canova, il nodo della governance...

### Quando i problemi non sono i sintomi ma la cura

#### POSSAGNO



A Possagno si continua a discutere di sintomi, quando la vera questione è la cura. Voci paesane che rimbalzano tra un caffè e un prosecco riportano il clima pesante in Gipsoteca, di tensioni nell'Opera Dotazione del Tempio, di decisioni calate dall'alto. Tutto vero, tutto reale. Ma il punto cruciale è un altro, ed è sotto gli occhi di tutti da anni: l'assenza di un Ente canoviano unico, capace di governare in modo coerente, moderno e trasparente l'eredità di Antonio Canova e l'immagine stessa di Possagno, suo paese natale. Oggi convi,ono due enti distinti (Fondazione Canova e Opera Dotazione del Tempio) figli di un testamento pensato in un altro tempo, per un altro mondo. Continuare a brandire quel testamento come fosse un

dogma intoccabile non è rispetto della volontà canoviana, ma un uso creativo e spesso strumentale della storia. Altre volte il patrimonio culturale si amministra superando frammentazioni, personalismi e rendite di posizione. Qui, invece, si resta fermi, mentre i problemi crescono. Un Ente unico non sarebbe una rivoluzione ideologica, ma una scelta di buon senso. Servirebbe a tutelare unitariamente i due "monumenti" (Casa Canova e il Tempio) restituendo una governance chiara, riconoscibile e competitiva anche nel confronto con gli altri grandi poli canoviani. Oggi, al contrario, assistiamo a una gestione spezzettata che alimenta conflitti interni, opacità decisionali e un progressivo scollamento dalla comunità. Le difficoltà della Fondazione Canova, l'evidente malessere interno testimoniato anche dall'uscita di diversi dipendenti, non sono un dettaglio marginale. Così come non lo sono certe idee estemporanee, come il bar dentro il museo che sembrano più tentativi di rattoppo che parte di una visione strategica. Quando manca un progetto unitario, ogni scelta rischia di apparire improvvisata. Ancora più evidente è il problema all'Opera Dotazione del Tempio, dove il rapporto con la Parrocchia di Possagno e con la Curia di Treviso appare oggi fortemente sbilanciato sulla figura del parroco. Un consiglio

di amministrazione dove i numeri per statuto, quattro contro tre, consentono a un'unica figura di determinare le sorti dell'ente, non garantisce né equilibrio né confronto. E quando i consiglieri "laici" vengono esclusi perché non allineati, il problema non è il dissenso: è il metodo. Il tema delle rampe di accesso al Tempio è solo l'ultimo esempio di una gestione che procede per imposizione anziché per condivisione. Un Ente unico permetterebbe anche di ridefinire quel rapporto sbilanciato, riportandolo a una dimensione più corretta e rispettosa dei ruoli. Il Tempio è un luogo di culto, certo, ma è anche un monumento universale, patrimonio di tutta la comunità. E quella comunità deve poter contare. In questo quadro, è grave l'assenza totale della rappresentanza della Minoranza del Consiglio comunale negli organi decisionali. Una mancanza che impoverisce il dibattito, riduce la trasparenza e alimenta l'idea di una gestione chiusa, autoreferenziale, sovrastata da una figura divisiva che finisce per non rappresentare più l'intera comunità di Possagno, unica vera erede delle volontà canoviane. Continuare a rinviare significa accettare lo status quo: chi se ne va in silenzio, chi decide in solitudine e chi, fuori, commenta amaramente. Un Ente canoviano unico non è più un'opzione: è una responsabilità. Verso Canova, verso Possagno, verso il futuro.

Giuseppe Paolin

## Istituti Filippin: cent'anni di scuola, educazione e storia

### Un volume ripercorre un secolo di formazione intrecciato alle vicende del Novecento

#### PIEVE DEL GRAPPA

La storia degli Istituti Filippin è stata ricostruita dal giornalista Daniele Ferrazza nel volume "Gli Istituti Filippin - Cent'anni di Educazione 1924-2024", che ha ripercorso un secolo di vita scolastica intrecciata alle grandi fratture del Novecento italiano. Fondati nel 1924 da don Erminio Filippin, gli istituti di Pieve del Grappa hanno attraversato regime, occupazione militare e trasfor-

mazioni sociali, diventando un osservatorio privilegiato della storia nazionale. Il racconto di questo secolo è stato presentato lo scorso 29 gennaio. "Un secolo di storia e una sola missione: formare cittadini prima ancora che studenti", ha ricordato il dirigente scolastico Sileno Rampado, riassumendo il senso di un'esperienza educativa che non ha seguito la storia, ma l'ha attraversata. L'avventura educativa è nata dall'intuizione di don Erminio Filippin, figlio di contadini e reduce dalla Grande guerra, che ha visto nell'istruzione lo strumento

principale di riscatto sociale. Le prime classi sono state ospitate nella stalla di casa; poi sono cresciute in un vero "Villaggio degli studi", una comunità autosufficiente con scuole, laboratori, palestre e spazi culturali, capace di anticipare il modello di campus moderno. Durante il fascismo gli istituti hanno mantenuto un equilibrio complesso con il regime, accettando i vincoli necessari per continuare l'attività educativa senza rinunciare alla propria autonomia. Negli anni della Seconda guerra mondiale il campus è stato requisito e oc-

cupato, la didattica è proseguita in condizioni difficili e alcuni studenti e docenti hanno partecipato alla resistenza, pagando anche un prezzo altissimo. Nel dopoguerra la ricostruzione ha segnato una nuova fase. Il passaggio ai fratelli delle Scuole cristiane ha aperto l'istituto alla sperimentazione pedagogica e a una dimensione internazionale. Nei decenni successivi il Filippin ha accompagnato i cambiamenti del Paese, dall'innovazione tecnologica alle nuove metodologie didattiche, mantenendo centrale la formazione della persona.

Paolo Favaretto

## Il Consiglio comunale diventa uno show in streaming

Il dibattito sull'antenna 5G si trasforma in un caso di scuola su trasparenza proclamata e dialogo negato

### PIEVE DEL GRAPPA

Martedì 13 gennaio 2026 i molti cittadini che non hanno potuto vedere il Consiglio comunale si sono rivolti a Valdo TV, il nuovo "Raiplay" del Grappa, che permette di godersi comodamente dal divano i consigli comunali di Pieve del Grappa. Lo streaming conserva per i posteri un gioiello di pedagogia istituzionale: il Consiglio comunale con l'interrogazione sulla famigerata antenna 5G di via Montenero! La scena è semplice: l'Opposizione presenta un'interrogazione, chiede chiarimenti, chiede trasparenza, chiede incontri pubblici; la sindaco risponde come una maestra alle elementari. Spiega, con palese fastidio, la differenza tra interrogazione e mozione, bacchetta i consiglieri, inter-

rompe, alza gli occhi al cielo e apostrofa dandole del "tesoro" al capogruppo di Minoranza, questo la dice lunga sulla presunzione della sindaco. Nel frattempo, fra un richiamo al regolamento e un "non vi è chiaro il funzionamento del Consiglio comunale", confonde pure il Piano antenne con il Piano casa, ma non importa: basta dirlo con tono sicuro e se qualcuno osa farlo notare, è chiaramente in malafede, o "al delirio". Il momento d'oro arriva quando la discussione si scalda: si parla di mancata trasparenza, di comitato nato tardi, di giunta di Comunità montana (Unione montana) disertata, di carte non lette che riguardano proprio il comune che si amministra e l'antenna in questione. Invece di rispondere nel merito, la sindaco parte con il grande classico: "attacco politico", "strumentalizzazione delle paure", "cavalcate

per fini politici", continue interruzioni e controdomande a raffica. Finché, esasperata dal fatto che qualcuno osi ricordarle che altri sindaci "ci hanno messo la faccia", le scappa la perla: "Alice, ma stai zitta!". Un momento di alta democrazia consiliare, da manuale: se non riesci a chiudere una critica con le argomentazioni, prova con l'imperativo. E se non basta, accusa di "pochissima serietà" chi ti ricorda che esistono leggi, competenze e responsabilità. La sindaco non manca di citare il sottoscritto, non riesce a trattenere quello che le pesa sullo stomaco: "...per attacchi politici, anche da parte di vostri referenti ne faccio un esempio a caso, un Giuseppe Paolin che si straccia le vesti per l'antenna di Pieve del Grappa e non dice una parola sull'antenna in pieno centro a Possagno, davanti al tempio". La realtà è diversa: da quasi trent'anni

porto avanti una battaglia e sta da contro l'antenna Tim sul campo Cavanis, a due passi dall'asilo e dal Tempio. In questi anni non sono mancate le proposte alternative, fino ad arrivare alla realizzazione di una piazzina a forma in località San Rocco, lontana dalle abitazioni. Le proposte sono state affondate non dalla fisica o da impossibilità tecniche, ma dal passo indietro di Tim e dal poco coraggio politico dei vari sindaci che si sono succeduti (e che, guarda caso, somigliano tanto alla sindaco di Pieve). L'antenna di Possagno è rimasta dov'è non per caso, ma per una lunga catena di "no" mascherati da "non si può far nulla", stessa strategia della Rampin: la linea è sempre quella: l'antenna non si tocca. Il problema esiste, per carità, ma la colpa finisce per essere di chi la contesta. **Il dettaglio più imbarazzante, in tutto questo, è che l'antenna 5G di via Montenero è fuori dal Piano antenne del Comune di Pieve del Grappa redatto da Contarina su una cartografia diciamo "poco precisa".** Mentre si tengono lezioni su trasparenza assoluta, iter perfetti, articoli 15 delle norme attuative e controlli elettromagnetici, il caso concreto che incendia il paese è letteralmente fuori dallo strumento di pianificazione, il Piano antenne, che la sindaco brandisce come scudo. Tutto un paradosso: una sindaco che si dice sempre "trasparente" ma non sente il bisogno di serate pubbliche dedicate, che rinfaccia all'Opposizione di non aver chiesto assemblee mentre lei stessa si infastidisce ogni volta che il tema torna in Consiglio, che ripete di aver "fatto tutto il possibile" ma si è persa per strada perfino una giunta chiave in Comunità montana. Alla fine l'impressione è quella di una sindaco stanca di fare il sindaco, stufa di spiegare, allergica al dissenso e convinta che ogni domanda in più sia un affronto personale. Peccato che le antenne restino dove sono, che i cittadini continuino a farsi domande e che, per sua sfortuna, Valdo Tv registri tutto: anche quando la maestra sbaglia il compito in classe, chiama "tesoro" la compagna di banco e poi le dice di stare zitta... E per chi desidera rivedere il Consiglio comunale: <https://www.youtube.com/live/2YKJ73SzZ1?t=6333s>

Giuseppe Paolin



## "Lamber" Dalla Costa: Intitolazioni e memoria per un campione olimpico

Un bob restaurato e una via cittadina per ricordare l'oro di Cortina 1956

### PIEVE DEL GRAPPA

La comunità di Crespano del Grappa ha reso omaggio a Lamberto Dalla Costa con una giornata dedicata al ricordo dell'olimpionico dell'oro nel bob a Cortina 1956. Alla cerimonia ha preso parte anche il figlio Livio, rientrato appositamente in Italia, insieme a numerose autorità civili e militari, agli studenti dell'Istituto Canova ed ai rappresentanti dell'Aeronautica militare. Il Comune di Pieve del Grappa ha scelto due segni concreti e destinati a durare: l'inaugura-

zione di un bob rosso originale e restaurato, collocato nella rotonda nei pressi della Scuola secondaria di Primo grado, e l'intitolazione di una via cittadina a Dalla Costa. Un gesto simbolico che ha legato in modo visibile il nome dell'atleta al territorio in cui è nato e cresciuto, restituendo alla comunità un frammento rilevante della propria storia. "Con l'intitolazione della via e il bob espositivo abbiamo voluto lasciare alle future generazioni un segno tangibile e duraturo del legame tra Pieve del Grappa e un atleta di spicco come il nostro caro

Lamberto", ha sottolineato il sindaco Annalisa Rampin, evidenziando il valore della memoria condivisa e l'importanza di trasmettere ai più giovani i valori dello sport e dell'appartenenza, anche in vista delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026. Il tenente colonnello Andrea Colotti, comandante del centro sportivo dell'Aeronautica militare, ha ricordato come la medaglia d'oro conquistata da Dalla Costa insieme a Giacomo Conti abbia rappresentato un passaggio decisivo per la nascita, nei primi anni Sessanta, dell'attuale centro sportivo, evidenziando il ruolo pionieristico dello sport militare in quel periodo. La mattinata ha previsto anche un incontro sto-

rico con gli studenti, che hanno potuto conoscere da vicino la figura dell'atleta, la carriera militare e l'impresa olimpica. In serata, a palazzo reale di Crespano, si è svolto un incontro storico-fotografico aperto alla cittadinanza, arricchito dalla proiezione di immagini originali della gara di Cortina tratte dal documentario Vertigine bianca. Testimonianze, immagini d'archivio e contributi di studiosi ed esperti hanno restituito il profilo umano e sportivo di un uomo schivo e determinato, che la sua terra continua a ricordare semplicemente come "Lamber".

Paolo Favaretto

## Il nuovo Centro aggregativo per i ragazzi delle medie

Partito da gennaio il servizio gratuito promosso dal Comune e gestito con Kirikù

### BORSO DEL GRAPPA

È rivolto ai ragazzi e alle ragazze delle scuole medie il nuovo Centro aggregativo di Borso del Grappa, partito da giovedì 22 gennaio 2026. Un'iniziativa gratuita promossa dal Comune e realizzata con "Kirikù - Appassionati di educazione", pensata per offrire uno spazio di incontro, supporto e socialità nel pomeriggio. Il centro si svolge tutti i giovedì dalle 14:00 alle 17:30 presso

villa Lunardi, in via Monte Grappa 14. L'accesso è semplice e flessibile: i ragazzi possono arrivare anche da soli, senza accompagnamento, e non è obbligatorio partecipare ogni settimana. Ognuno può scegliere quanto fermarsi, in base ai propri impegni. Il programma è scandito in tre momenti. Dalle 14:00 alle 15:00 è previsto il "pranzo al sacco", un'occasione per ritrovarsi dopo la scuola e iniziare il pomeriggio insieme. Dalle 15:00 alle 16:00 spazio all'aula studio: compiti, studio individuale o di gruppo e ricerche

scolastiche, con la presenza degli educatori. Dalle 16:00 alle 17:30, infine, il tempo libero propone laboratori e attività ricreative, passeggiate e uscite, con iniziative che possono includere cucina, film, parco e altre esperienze. A curare le attività è "Kirikù - Appassionati di educazione", realtà educativa che lavora con bambini, ragazzi e famiglie attraverso progetti sul territorio, proponendo percorsi di crescita e accompagnamento fondati su ascolto, relazione e partecipazione. Il valore aggiunto, in questo

contesto, è la presenza di educatori che affiancano i ragazzi non solo nello studio, ma soprattutto nella costruzione di un gruppo, di regole condivise e di esperienze positive nel tempo libero. L'obiettivo del Centro aggregativo è diventare un punto di riferimento stabile per i pre-adolescenti: un luogo accogliente e sicuro dove socializzare, imparare a organizzarsi, sperimentare attività nuove e vivere il pomeriggio in modo costruttivo. Per informazioni è possibile contattare Giulia Bagnoli al 345-5440074.

Paolo Favaretto

## Il Giorno della Memoria vissuto insieme...

Cerimonia all'Oasi del Bersagliere tra testimonianze, giovani e associazioni

### FONTE

Nella mattinata di domenica 1 febbraio l'Oasi del Bersagliere è di-

ventata il cuore di un momento intenso e partecipato di memoria condivisa che ha coinvolto l'intera comunità di Fonte. La cerimonia, organizzata in occasione del Giorno della Memoria, ha saputo unire raccoglimento, parteci-



pazione e testimonianza diretta, trasformando il ricordo in un'esperienza collettiva. Particolarmente toccante l'intervento di Norina Dussin, che ha ricordato la figura del padre Antonio con parole autentiche e profonde, capaci di intrecciare la dimensione familiare con quella storica e civile, restituendo al pubblico il valore umano di una memoria che non appartiene solo al passato. La presenza delle scuole, dei ragazzi, delle associazioni del territorio e delle autorità civili e militari ha dato forza a un gesto corale che ha superato il semplice momento commemorativo, diventando occasione di educazione e consapevolezza. Un contributo significativo è arrivato anche dal lavoro di preparazione svolto dagli insegnanti della scuola primaria e secondaria, che hanno accompagnato gli studenti in un percorso di riflessione condivisa, e dalla partecipazione degli studenti dell'indirizzo musicale, capaci di trasmettere emozioni autentiche attraverso la musica. Nel corso della mattinata è stato inoltre inaugurato il cippo della sezione Bersagliers di Fonte, un segno identitario che rafforza il legame tra l'associazione e la comunità locale. Un ringraziamento particolare è stato rivolto alla sezione Bersagliers di Fonte e al presidente Gianluca Carozzo per l'impegno e la cura con cui è stata organizzata l'iniziativa. Fonte, in questa giornata, non si è limitata a ricordare: ha scelto di costruire memoria.

Paolo Lamon



## ■ Tedofori locali protagonisti del percorso olimpico

Due concittadini scelti per portare la Fiamma verso Milano-Cortina 2026

### FONTE

Con orgoglio anche Fonte entra simbolicamente nel cammino verso le Olimpiadi Invernali grazie alla partecipazione di due giovani concittadini, Bianca Filippin e Davide Dal Bello, selezionati come tedofori in un evento di grande valore sportivo e simbolico. Bianca ha portato la fiamma a Belluno, mentre Davide ha corso a Cortina, luoghi emblematici di un percorso che unisce territori, persone e passioni nel segno dei valori olimpici. Un gesto che va oltre l'onore personale e diventa motivo di orgoglio per l'intera comunità, capace di riconoscersi nell'impegno, nella dedizione e nel senso di appartenenza dimostrati dai suoi giovani. La presenza di Fonte lungo questo itinerario assume

un significato ancora più forte grazie al coinvolgimento collettivo che ha accompagnato l'esperienza: Davide ha infatti portato con sé una maglia autografata da numerosi cittadini fontesi, simbolo concreto di vicinanza e partecipazione, che ha reso tangibile il sostegno della comunità lungo il percorso della fiamma. Un dettaglio semplice ma carico di significato, capace di raccontare un paese unito e orgoglioso dei propri ragazzi. A Bianca e Davide va il ringraziamento più sincero e un ideale applauso da parte di tutta Fonte, che attraverso di loro ha potuto sentirsi parte di un evento internazionale, condividendo emozioni, valori e speranze legate allo sport e al futuro.

Lucio Zuccarato



## ■ Demografia in controtendenza: il 2025 ha segnato la ripresa

Saldo naturale positivo, più nascite e matrimoni in aumento

### S. ZENONE D. EZZELINI

I dati demografici più recenti restituiscono l'immagine di una comunità che cresce in controtendenza rispetto al quadro generale e che nel 2025 registra segnali incoraggianti sul fronte delle nascite e della vitalità sociale. Nel corso dell'ultimo anno sono infatti sta-

ti 57 i nuovi nati a fronte di 49 decessi, con un saldo naturale positivo di otto unità, un'inversione netta rispetto al 2024, quando il bilancio tra nascite e morti si era chiuso con un meno quattordici. Si tratta del miglior risultato degli ultimi cinque anni e di un dato che assume un valore ancora più significativo se inserito nella serie storica recente, caratterizzata da

oscillazioni contenute ma non sempre positive. Dopo il saldo favorevole del 2020 e quello del 2023, gli anni successivi avevano mostrato segnali alterni, culminati nel calo del 2024, ora superato. A rafforzare il quadro contribuisce anche l'aumento dei matrimoni, passati da 17 a 21 in un solo anno, indicatore di una rinnovata fiducia nel fu-

turo e nella possibilità di costruire nuovi progetti di vita sul territorio. Numeri che raccontano la presenza di giovani famiglie, una buona qualità della vita e un tessuto sociale capace di reagire alle difficoltà demografiche, confermando il paese come un luogo attrattivo in cui vivere, crescere e investire sul domani.

Lucio Zuccarato

## ■ Partiti i nuovi cantieri sulla Strada provinciale 248: più sicurezza e mobilità

Iniziati il secondo e terzo stralcio dei lavori di riqualificazione stradale



### S. ZENONE D. EZZELINI

Con l'avvio del nuovo anno il Comune di San Zenone degli Ezzelini imprime un'accelerazione significativa agli interventi di opere pubbliche, a partire da uno dei cantieri più attesi sul fronte della viabilità. Lungo la Strada provinciale 248 entrano infatti nel vivo il secondo e il terzo stralcio del progetto di riqualificazione, dopo la realizzazione della prima rotonda all'intersezione tra via Roma e via Marini in direzione Ca' Rainati. I nuovi lavori prevedono la costruzione di una seconda rotonda tra via Roma e via Noè Bordignon, verso Sopracastello, seguita dallo spostamento verso nord della SP 248 e dalla riqualificazione del tratto stradale fino all'altezza della chiesa parrocchiale, con l'obiettivo di migliorare sicurezza, fluidità del traffico e qualità urbana. L'apertura del can-

tiere comporterà, in una prima fase, la rimozione di aiuole e marciapiedi sul lato del parcheggio di piazza Rovero e la temporanea chiusura dell'area, con modifiche alla viabilità che saranno comunicate progressivamente in base all'avanzamento dei lavori. Un intervento complesso e strategico che rappresenta il frutto di un percorso amministrativo lungo e articolato, costruito nel tempo grazie all'impegno costante dell'amministrazione e alla collaborazione tra enti, tecnici e comunità locale. Il sindaco ha sottolineato come l'avvio di questi nuovi stralci rappresenti una soddisfazione profonda, perché rende concreti anni di lavoro, confronto e determinazione finalizzati a rendere il territorio più sicuro, funzionale e curato, ricordando anche il contributo di chi, nel corso degli anni, ha avviato e sostenuto questo progetto con spirito di servizio e visione per il futuro della comunità.

Marta Busato

# È FURBO



DAL 3 GENNAIO  
**SALDI**

**40** NEGOZI

centroemisferobassano.it

📍 @emisferobassano

VIALE A. DE GASPERI, 80/82 BASSANO DEL GRAPPA (VI)

**EMISFERO**  
CENTRO COMMERCIALE

**BASSANO**

# FARMACIE DI TURNO

## BASSANESE

Dalle 8.45 del 15/02/2026  
Alle 8.45 del 17/02/2026

**BASSANO** All'Ospedale Dr.ssa Lago Stefania  
Via Jacopo Da Ponte, 76 Tel.0424/523669  
**CASSOLA** Randon srl  
Piazza San Marco, 9 Tel.0424/533013

Dalle 8.45 del 17/02/2026  
Alle 8.45 del 19/02/2026

**BASSANO** Agostinelli sas  
Via del Cristo, 96 Tel.0424/523195  
**BASSANO (CAMPESE)** La Valle snc  
Via Abate Ponzio, 5/a Tel.329 2220499  
**MUSSOLENTE (CASONI)** Baggio  
Via Papa Giovanni XXIII, 37 Tel.0424/574056

Dalle 8.45 del 19/02/2026  
Alle 8.45 del 21/02/2026

**BASSANO** Alle 2 Colonne sas  
Via Roma, 11 Tel.0424/522412  
**ROSÀ (CUSINATI)** Peserico Dr.ssa Fabrello  
Via Amabiglia, 2/a Tel.0424/560151

Dalle 8.45 del 21/02/2026  
Alle 8.45 del 23/02/2026

**BASSANO** Tre Ponti snc  
Viale Vicenza, 85 Tel.0424/502102  
**ROMANO D'EZZELINO** Del Grappa sas  
Via San G.B. La Salle, 26 Tel.0424/34786

Dalle 8.45 del 23/02/2026  
Alle 8.45 del 25/02/2026

**BASSANO** Alle Grazie snc  
Via Passalacqua, 10/a Tel.0424/35435  
**ROMANO D'EZZELINO** Di Romano sas  
Piazzale Cadorna, 48 Tel.0424/833558

Dalle 8.45 del 25/02/2026  
Alle 8.45 del 27/02/2026

**BASSANO** Centrale Dr. Rausse  
Piazza Libertà, 40 Tel.0424/522223  
**MAROSTICA** Ai Ciliegi snc  
Via Colonnello Scremin, 11 Tel.0424/472302  
**ROSÀ** Ai Duomo snc  
Via Capitano Alessio, 26 Tel.0424/1757712

Dalle 8.45 del 27/02/2026  
Alle 8.45 del 01/03/2026

**BASSANO** Carpenedo snc  
Piazza Garibaldi, 13 Tel.0424/522325  
**ROSSANO VENETO** Deodato sas  
Via Monte Grappa, 15/e Tel.0424/540033

Dalle 8.45 del 01/03/2026  
Alle 8.45 del 03/03/2026

**BASSANO** Romito Dr. Massimo  
Via Monsignor Rodolfi, 21 Tel.0424/566163  
**ROMANO D'EZ. (FELLETTI)** San Raffaele  
Via P. Giovanni XXIII, 18/a Tel.0424/510557

Dalle 8.45 del 03/03/2026  
Alle 8.45 del 05/03/2026

**BASSANO** Farmacasa 2  
Cà Baroncello, 60 Tel.0424/34882  
**CASSOLA** La Sorgente srl  
Via Valsugana, 98/b Tel.0424/238907

Dalle 8.45 del 05/03/2026  
Alle 8.45 del 07/03/2026

**BASSANO** Farmacasa 1  
Cà Dolfin, 50 Tel.0424/527811  
**MUSSOLENTE** Rausse Giorgia  
Viale Vittoria, 37 Tel.0424/577006

Dalle 8.45 del 07/03/2026  
Alle 8.45 del 09/03/2026

**BASSANO** Pozzi srl  
Via Scalabrini, 102 Tel.0424/503649  
**POVE DEL GRAPPA** Go' Fabio  
Via Romanelle, 60 Tel.0424/80209  
**ROSÀ** Maccari & Pegoraro srl  
Via Roma, 43 Tel.0424/582176

Dalle 8.45 del 09/03/2026  
Alle 8.45 del 11/03/2026

**BASSANO** 25 Aprile snc  
Via Asiago, 51 Tel.0424/251111  
**ROSÀ** Comunale di Rosà "Patrimonio srl"  
Via Cà Dolfin, 1 Tel.0424/858610

Dalle 8.45 del 11/03/2026  
Alle 8.45 del 13/03/2026

**BASSANO** All'Ospedale Dr.ssa Lago Stefania  
Via Jacopo Da Ponte, 76 Tel.0424/523669  
**CASSOLA (SAN GIUSEPPE)** San Giuseppe  
Viale San Giuseppe, 106 Tel.0424/819733  
**MAROSTICA (CROSARA)** Tres snc  
Via Sisemol, 64 Tel.0424/702011

Dalle 8.45 del 13/03/2026  
Alle 8.45 del 15/03/2026

**BASSANO** Agostinelli sas  
Via del Cristo, 96 Tel.0424/523195  
**MAROSTICA** Caponi Luca  
Via Montello, 16/c Tel.0424/75854

Dalle 8.45 del 15/03/2026  
Alle 8.45 del 17/03/2026

**BASSANO** Alle 2 Colonne sas  
Via Roma, 11 Tel.0424/522412  
**MAROSTICA** LaFarmacia.Riello srl  
Piazza Castello, 35 Tel.0424/72167  
**ROSSANO VENETO** Madonna della Salute  
Via Salute, 38 Tel.0424/540030

## ASOLANO

Dalle 8.45 del 16/02/2026  
Alle 22.00 del 17/02/2026

**CÀ RAINATI DI S.ZENONE D. EZZELINI** LA CARIN ATESE SRL  
VIA RISORGIMENTO, 167 Tel. 0423/968019

Dalle 8.45 del 27/02/2026  
Alle 22.00 del 01/03/2026

**PADERNO DI PIEVE DEL GRAPPA** DR.GARBUIO FEDERICO  
VIA ROMA 6 Tel. 0423/53083

Dalle 8.45 del 11/03/2026  
Alle 22.00 del 13/03/2026

**BORSO DEL GRAPPA** SERENA S.R.L.  
VIA PIAVE 22 Tel. 0423/561145

Dalle 8.45 del 15/03/2026  
Alle 22.00 del 17/03/2026

**CASELLA DI ASOLO** LAFARMACIA.ASOLO SRL  
VIA DEI TARTARI, 1 - CASELLA Tel. 0423/529382



## Medici & Medicina



a cura di Fabrizio Lanza

### Esperienze di pre-morte, un mistero per la scienza

“Dobbiamo morire per vedere la verità, e quando succede è troppo tardi per raccontarla”, riflette tra sé e sé Robert Langdon, il protagonista del libro “L'ultimo segreto” di Dan Brown (Rizzoli). Il libro, campione di vendite della stagione, riapre una questione che per secoli ha affascinato scienziati, filosofi e religiosi: c'è vita oltre la vita? Al di là delle conclusioni cui arriva lo scrittore americano, che qui certamente non spoileriamo, colpisce il percorso scientifico utilizzato nel libro per indagare la questione. Le esperienze vissute da persone tornate in vita dopo la morte, le cosiddette esperienze pre-morte diventano oggetto di studi di alcuni neuro-chirurghi, che si avvalgono di sofisticati sistemi di neuro-imaging (Rmn cerebrale real time)” per studiare l'attività

profonda del nostro cervello. Come nella realtà. Noi sappiamo che le testimonianze di chi è tornato in vita sono varie, e la cronaca ci restituisce un quadro di questo tipo: tutti i sopravvissuti raccontano di aver vissuto un'esperienza di benessere e di rilassamento, alcuni ricordano di aver scorto una luce alla fine di un tunnel. È comune la sensazione di essersi sollevati da terra e di vedere il proprio corpo dall'alto. A questo proposito tra le prime pubblicazioni sull'argomento c'è “La vita oltre la vita” di Raymond Moody (Corbaccio), che offre la prima collana di testimonianze in merito, datata 1975. Nel Web si possono trovare parecchie cose sull'argomento. Robin Cannone sulle pagine di Vice riporta l'esperienza una bambina di 11 anni che in uno stato di pre-morte

sentiva dei suoni e vedeva dei colori diversi dal normale. Ma qui arriviamo al punto che ci interessa di più della questione: come spiega la Medicina ufficiale queste esperienze? Sgombriamo il campo da ogni fraintendimento, la Scienza formula solo delle ipotesi. Alcune prendono in considerazione l'attività della memoria nel lobo centrale del cervello: un'attività anomala può riportare il cervello a vivere esperienze “psichedeliche”. Altre ricondurrebbero queste esperienze ad un effetto della “depersonalizzazione”, una condizione psichiatrica che porta ad una alterata percezione di se stessi. Una condizione di stress acuto che condurrebbe la persona a rivivere esperienze della nascita e infanzia. Delle ipotesi sulle Dne (Death near experience) ci parla su Focus Elisabetta Intini, secondo la quale i ricercatori attribuiscono al rilascio di endorfine e altri neurotrasmettitori le sensazioni di calma, benessere e pace interiore sor-

prendentemente associate ad un possibile momento di fine vita. E il trip allucinogeno indotto da un potente psichedelico, la dimetiltriptamina (Dmt), somigliano molto da vicino alle sensazioni riferite in chi ha avuto esperienze di pre-morte. La Dmt è una sostanza comunque presente nel nostro fluido cerebrospinale: è possibile che in prossimità di eventi traumatici come la nascita o la morte l'organismo ne produca maggiori quantità per proteggerci dallo shock di ciò che sta per succedere, innescando le allucinazioni verdi. Un altro fattore, l'assenza o la scarsità di ossigeno nel cervello potrebbe spiegare le allucinazioni e l'euforia percepita; i piloti che perdono coscienza nelle manovre di rapida accelerazione descrivono alcuni sintomi tipici delle Nde, come la visione a tunnel. L'anossia può causare fenomeni epilettici nei lobi temporali, e con essi le allucinazioni.

## Medicina sportiva, innovazione e ricerca al centro del congresso del San Bassiano

### Confronto sulle nuove tecniche di cura e sulla presa in carico dell'atleta

Si è svolto all'ospedale San Bassiano il congresso “Sports medicine e Medicina rigenerativa”, dedicato alle più recenti acquisizioni della scienza medica nell'ambito della medicina sportiva, con particolare riguardo per gli interventi in artroscopia (dunque con metodica mini-invasiva) e per quell'insieme di metodiche che favoriscono una naturale rigenerazione dei tessuti negli atleti (ma non solo) che hanno subito un trauma. Un tema

quanto mai di attualità con l'inizio delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, e proprio il Comitato olimpico è stato una presenza d'eccezione all'evento, attraverso la testimonianza del professor Giuseppe Massazza, Chief medical officer (responsabile medico) della Fondazione Milano-Cortina 2026, che ha tenuto un intervento sull'importanza del supporto medico-riabilitativo-psicologico durante l'attività sportiva di altissimo livello. La vicin-

anza, temporale e geografica, con i Giochi olimpici invernali è però solo una felice coincidenza, come spiegano il dottor Cesare Chemello, direttore dell'Ortopedia del San Bassiano e presidente del congresso e il dottor Fabio Merlo, responsabile scientifico dell'evento: “Forse non è molto noto, ma la nostra azienda segue da anni atleti di alto livello impegnati in sport estivi e invernali, anche a livello nazionale, in particolare presso l'Ortopedia di Asiago. A partire da questa esperienza, nelle prossime settimane attiveremo al San Bassiano un nuovo Ambulatorio ortopedico per il Trauma dello sportivo e per le patologie degenerative in fase iniziale, attraverso il quale potremo offrire agli sportivi e non solo un percorso di presa in carico ancora più specialistico, applicando anche al San Bassiano tutte le più avanzate metodiche, sulle quali ci siamo appunto confrontati nel convegno di oggi insieme ai colleghi dei principali centri ortopedici del Nord Italia e alle Università di Verona e Padova: mi riferisco ad esempio alle tecniche chirurgiche artroscopiche e alle infiltrazioni con cellule mesenchimali prelevate da tessuti adiposi e concentrato pia-

strinico, che stimolano la rigenerazione dell'anatomia fisiologica, per le quali abbiamo già svolto le prime somministrazioni al San Bassiano”. “È sicuramente un onore avere avuto al San Bassiano la testimonianza del professor Massazza, che ricopre un ruolo di massima responsabilità sanitaria nell'organizzazione delle Olimpiadi - commenta il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana Carlo Bramezza - La sua presenza, così come quella di alcuni tra i maggiori esperti regionali e nazionali, è una testimonianza della stima di cui godono i nostri specialisti. In questa prospettiva, la futura attivazione di un Ambulatorio ortopedico per il Trauma dello sportivo rappresenta un'ulteriore evoluzione del percorso già intrapreso, che ci consentirà di valorizzare la grande tradizione dell'Ortopedia di Bassano e Asiago ma soprattutto di introdurre metodiche sempre più avanzate. Va sottolineato inoltre che le esperienze all'avanguardia acquisite nell'ambito del traumatismo sportivo diventeranno un prezioso know-how anche per il trattamento di altri tipi di traumi, offrendo così alla popolazione percorsi di presa in carico sempre più specialistici e all'avanguardia”.

Gianfranco Baggio



## Il dottor Lorenzo Bulegato alla guida del dipartimento di Prevenzione

Negli ultimi quattro anni ha diretto il Servizio di Igiene e Sanità pubblica dell'Ulss 7

Il dottor Lorenzo Bulegato è il nuovo direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 7 Pedemontana. Originario di Treviso, 51 anni, si è laureato in Medicina e Chirurgia a Padova, dove ha conseguito anche la specializzazione in Igiene e Medicina preventiva. Negli ultimi quattro anni ha diretto il Servizio Igiene e Sanità pubblica dell'Ulss 7 Pedemontana, dove è arrivato nel 2022 dopo avere lavorato per nove anni nell'Ulss 4 Veneto Orientale ricoprendo vari incarichi: la direzione del presidio ospedaliero di Portogruaro e quindi dell'Unità operativa semplice Servizio Salute e Ambiente, fino a svolgere l'incarico di direttore del Sisp e per un periodo anche direttore del dipartimento di Prevenzione. Proprio coordinando il Sisp, prima in Ulss 4 Veneto orientale e quindi in Ulss 7 Pedemontana, il dottor Bulegato ha avuto modo di approfondire molteplici ambiti della prevenzione, dalla sorveglianza e controllo delle malattie infettive alle vaccinazioni, ma anche le attività di supporto ai Comuni per la verifica delle idoneità dei requisiti igienico-sanitari in edilizia, fino alla gestione di potenziali rischi ambien-

tali per la salute e l'impegno crescente negli ultimi anni per la prevenzione e il contrasto dei virus trasmessi dalle zanzare. Negli ultimi anni, sotto la guida del dottor Bulegato, il Sisp aziendale si è fortemente impegnato per tutelare e promuovere la salute della collettività - commenta il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana Carlo Bramezza, in un'epoca storica che vede molte sfide per la prevenzione: accanto alla lotta, vinta, contro la pandemia, voglio ricordare la crescente minaccia rappresentata dalle arbovirus, l'impegno costante per le vaccinazioni e l'importanza di promuovere stili di vita più sani nella popolazione, per citare solo alcuni aspetti. Sono certo che il dottor Bulegato, con la sua esperienza, saprà coordinare al meglio gli sforzi del Dipartimento di Prevenzione, che ricopre un ruolo strategico per la varietà ed importanza degli ambiti di attività di sua competenza. "Ringrazio la direzione per la fiducia accordatami - commenta il dottor Bulegato - Negli ultimi quattro anni ho avuto la possibilità di conoscere in modo approfondito i colleghi del Dipartimento e il territorio, apprezzando lo spirito di squadra pre-



sente in azienda e la grande disponibilità che abbiamo sempre riscontrato anche da parte dei Sindaci. L'attività del Dipartimento di Prevenzione è estremamente ampia e diversificata, ma ogni settore può contare su medici e tecnici specializzati dotati di grande competenza ed esperienza. Mi è stato

affidato un gruppo di lavoro di grande qualità e con queste premesse sono certo che sarà possibile raggiungere importanti risultati nella prevenzione e promozione della salute pubblica".

Gianfranco Baggio

## Walter Davanzo dona due opere alla Cardiologia di Treviso

I quadri del pittore trevigiano collocati in Cittadella

L'arte al servizio della cura e del benessere dei pazienti. Nella mattinata di venerdì 06 febbraio, nell'area cardiologica della Cittadella della Sa-

lute di Treviso, si è svolta la cerimonia di donazione di due opere pittoriche del maestro Walter Davanzo, che da ora impreziosiscono la sala d'at-

tesa del reparto. Ad accogliere l'artista il direttore generale dell'Ulss 2, Francesco Benazzi, con il dottor Minniti, direttore della Cardiologia, il dottor Cernetti, direttore della Cardiologia, il dottor Pantaleo e la dottoressa Ballan dell'équipe della Cardiologia. I due quadri raffigurano scorci della città di Treviso, caratterizzati dallo stile fauve-espressionista che contraddistingue la produzione di Davanzo: sono stati collocati nella sala d'attesa dell'area cardiologica con l'intento di offrire ai pazienti e ai loro familiari un momento di sollievo visivo ed emotivo durante l'attesa. "Ringraziamo sentitamente il maestro Walter Davanzo per questo generoso dono - ha dichiarato il direttore generale - L'arte negli spazi di cura rappresenta un elemento

fondamentale di umanizzazione delle nostre strutture sanitarie. Queste opere non solo abbelliscono l'ambiente, ma contribuiscono a creare un'atmosfera più accogliente e serena per i nostri pazienti e le loro famiglie. Un gesto che testimonia il forte legame tra l'arte, il territorio trevigiano e la nostra comunità". Walter Davanzo, pittore, fotografo e designer nato a Treviso nel 1952, ha iniziato la sua attività espositiva nel 1970. La sua ricerca artistica si è sviluppata attraverso una figurazione libera e intensa, caratterizzata da colori decisi e da un grafismo che attinge all'infanzia e ai segni primitivi. Le sue opere sono presenti in musei e collezioni private, e la sua documentazione artistica è conservata presso l'archivio storico della Biennale di Venezia. Con questo gesto di generosità, l'artista trevigiano conferma ancora una volta il suo legame profondo con il territorio e la comunità, mettendo l'arte al servizio del benessere collettivo.

Paolo Lamon



## Treviso, a Santa Caterina il corso sul turismo accessibile

L'obiettivo è migliorare l'esperienza delle persone con disabilità

Formare professionisti, operatori turistici e progettisti sui temi dell'accessibilità significa migliorare in modo concreto l'esperienza di viaggio delle persone con disabilità. Questo l'obiettivo della serie di incontri iniziati il 4 febbraio a Treviso dal titolo "Le persone con disabilità: quali esigenze, cosa cercano e come rispondere ai bisogni che esprimono", previsti dal progetto "Turismo Sociale e Inclusivo nel Veneto", promosso dalla Regione del Veneto e finanziato dal Ministero per le Disabilità, attraverso il Fondo ministeriale per il Turismo accessibile (Decreto 1 agosto 2024), in attuazione della Dgrv n. 40 del 21 gennaio 2025. Quando chi progetta spazi, organizza servizi o accoglie visitatori conosce i bisogni delle persone con disabilità motoria, uditiva, visiva e intellettiva, diminuiscono le barriere e aumentano autonomia, sicurezza e qualità della visita. Un ambiente pensato secondo i principi dell'Universal Design e del Design for All permette alle persone con disabilità di muoversi, comunicare, orientarsi e partecipare alle attività turistiche come tutti gli altri. Questo non por-

ta benefici solo ai turisti con bisogni specifici, ma rende i luoghi più comodi, chiari e accessibili per tutti: famiglie, anziani, persone con difficoltà temporanee. Oggi la disabilità non è vista come una caratteristica della persona, ma come il risultato del rapporto tra la persona e l'ambiente. Per questo è fondamentale intervenire sulla progettazione degli spazi e dei servizi, anche dove la legge non impone obblighi specifici. Il percorso formativo di Treviso prevede quattro incontri gratuiti, in presenza presso i musei di Santa Caterina, tutti i mercoledì di febbraio. Ogni incontro è dedicato a una diversa tipologia di disabilità: uditiva, visiva, intellettiva, motoria. Vengono affrontati temi pratici legati all'accoglienza, alla progettazione degli spazi, ai servizi turistici e culturali, con esempi concreti e buone pratiche. Il percorso è rivolto a un pubblico ampio che spazia dagli operatori turistici e culturali ai professionisti dell'edilizia e dell'arredo, arrivando agli ordini professionali, agli uffici tecnici comunali, associazioni di categoria, scuole a indirizzo turistico e amministrazioni pubbli-



che. Un progetto regionale condiviso, portato avanti in tutte le Ulss del Veneto, realizzato grazie anche alla collaborazione con il Comune di Treviso, le associazioni di categoria e gli Ordini professionali. L'obiettivo è diffondere una cultura dell'accessi-

bilità, formare professionisti capaci di applicare i principi del Design for all e rendere il territorio sempre più accogliente, inclusivo e accessibile, per i turisti e per i cittadini.

Marta Busato



GRUPPO  
**MOROSIN**

Nuova collezione  
**PM Komponent**



Pulitura Morosin s.r.l.  
Via Raffello , 3  
Borso del Grappa ( TV )

commerciale.morosin@gruppomorosin.it  
0423 561235  
www.gruppomorosin.it